

## **AFRICA 17/12/2007 - Kenya. Nel calcio di strada, una speranza per i giovani delle slum**

Lo sport si sta diffondendo tra i ragazzi dei quartieri poveri. Per molti è un'opportunità per migliorare la propria vita e viaggiare. Il prossimo obiettivo è la Homeless World Cup a Melbourne. Ma risorse e riconoscimenti scarseggiano

Nairobi – Il calcio di strada, gioco associato alle persone senzatetto e meno fortunate della società, sta rapidamente prendendo piede in Kenya, grazie a Siegfried Milchberger, un filantropo austriaco che ha fondato la Kenya Homeless Street Soccer Association (Khssa) nel dicembre del 2003. Secondo Mohammed Ahmed, direttore del Khssa e manager di squadra, questo sport è diretto principalmente a bambini di strada e giovani che provengono da un contesto sociale povero. Fin dalla sua introduzione nel Paese, il calcio di strada ha beneficiato i residenti delle slum di Nairobi, come Huruma, Korogocho, Mathare, Kibera, Kariobangi e Kawangware. Praticandolo, molti giovani ribelli hanno abbandonato l'abuso di droghe e altre devianze.

Un primo torneo è stato organizzato nel 2004 come parte della preparazione per la Homeless World Cup in Svezia. Le squadre partecipanti provenivano da Huruma, Kariobangi e Korogocho. Ha vinto Huruma. I suoi giocatori, insieme a quelli di Korogocho, hanno poi formato la squadra che sarebbe dovuta andare a giocare la World Cup. Ma in Svezia il team keniano non è mai arrivato a causa della mancanza di fondi.

Nel 2005, la squadra sembrava essere stata più fortunata: aveva ottenuto la sponsorizzazione del segretariato della competizione per partecipare alle finali dei giochi a Edimburgo, in Scozia. Come parte della preparazione, sono stati organizzati due tornei a Kibera. Dopo aver fatto richiesta dei visti all'Alta commissione britannica e pagato le tasse richieste, la commissione ha cancellato i documenti all'ultimo minuto su ordine del governo scozzese. Una sorte simile è toccata ad altre squadre provenienti da altri paesi poveri africani, sollevando le proteste degli attivisti dei diritti umani. Il visto non è stato più concesso, tra il dispiacere dei giocatori.

Ma la fortuna ha sorriso al team nel 2006. La Federazione Calcio Irlandese, in collaborazione con un'organizzazione sportiva caritatevole, Play for Life, ha donato al team un equipaggiamento da un milione di scellini keniani per consentire alla squadra di partecipare alla Homeless World Cup che si sarebbe svolta a Città del Capo, in Sudafrica. Le due organizzazioni hanno anche pagato gli stipendi dei giocatori e donato denaro per programmi alimentari per gli orfani a Huruma e Kariobangi. Il team keniano ha dunque potuto raggiungere il Sud Africa piazzandosi nono tra 48 nazioni. Nel gennaio 2007, è iniziata la preparazione per la Homeless World Cup che si è svolta poi tra luglio e agosto a Copenaghen, in Danimarca. Sebbene il governo non abbia fornito molti aiuti, Ahmed è grato all'Unicef e a Radio Waumini per aver sponsorizzato i tornei di preparazione. Il team a Copenaghen ha registrato un netto miglioramento, piazzandosi sesto sempre su 48 squadre.

Ora è già iniziata la preparazione per la nuova edizione della competizione che si terrà a dicembre 2008 a Melbourne, in Australia. Nel frattempo, il team si sta preparando a visitare Vienna a gennaio per partecipare a un torneo di calcio di strada professionistico. Come parte della preparazione, team di varie slum hanno partecipato a un torneo nazionale, lo scorso 6 novembre.

Per i giocatori, il calcio di strada non poteva arrivare in un momento migliore. Alex Mwangi, 32 anni, allenatore della squadra dopo essere stato giocatore, dice di vedere nel gioco un'opportunità per migliorare la propria qualità della vita e per viaggiare all'estero. Ed è orgoglioso di poter scegliere altri giocatori che provengono da situazioni disagiate. Dopo il viaggio in Sud Africa è diventato un modello e distribuisce palloni ai giovani delle bidonville mettendoli in guardia dai cattivi comportamenti e informandoli sul pericolo dell'Hiv/Aids.

Padre di famiglia, con due bambini, Mwangi è anche la mente degli Huruma Cranes che giocano nel campionato nazionale. E' anche l'allenatore dell'under 12 e dell'under 14. Nel calcio di strada, Mwangi vede un modo per alleviare la povertà e sognare. È grato alla Mathare Youth Sports Association (Mysa) per averlo fatto diventare quello che è oggi. Per lui, il calcio di strada è anche un trampolino di lancio per riuscire a comprare una casa di proprietà.

Hamilton Ayera, 24 anni, presidente della Khssa, ha raggiunto il team nel 2004 ed è stato in campo in due partite della World Cup. Dice che il gioco lo ha aiutato a forgiare il carattere e incoraggia altri giovani a comportarsi bene. Stephen Mwaniki, 19 anni, deve invece ancora fare il suo primo viaggio all'estero con il team. È entrato nella squadra nel 2007 ma non è potuto andare a Copenaghen a causa della scarsità dei fondi. Il viaggio è stato possibile solo per quattro giocatori e l'allenatore. Mwaniki crede che lo sport può cambiare la sua vita e dargli l'opportunità di viaggiare all'estero. È stato giocatore di calcio tradizionale in molte squadre come Re-Unione, Kimbo FC e Kawangware Stars, Mathare United, Kenya Pipeline e KCB ma non ha mai avuto la possibilità di rappresentare il paese all'estero.

Per Josephat Kamanyi, 21 anni, residente a Gachie, è stata la voglia di successo a spingerlo a giocare. Spiega che con questo nuovo gioco, diventerà famoso entro i prossimi cinque anni. Spera di giocare in un club internazionale e dire addio alla povertà. Ma le difficoltà sono molte. È uno sport giovane e convincere le aziende a sponsorizzarlo non è facile. Per questo, ai giocatori spesso mancano gli equipaggiamenti di base. Anche le cure mediche sono un problema in caso di infortunio. Così come il trasporto dei giocatori. Per superare questi ostacoli, Ahmed chiede al governo di riconoscere ufficialmente il calcio di strada come sport. Sebbene la Homeless World Cup non è organizzata dalla Fifa, gli sponsor, con il riconoscimento del governo, potrebbero cominciare ad arrivare. Gli ufficiali sportivi governativi potrebbero salutare la squadra alla partenza e all'arrivo in aeroporto dopo le gare internazionali. "E anche i media – aggiunge Ahmed – dovrebbero riconoscere questo sport e dargli maggiore copertura". (di Zachary Ochieng, Traduzione di Mariangela Paone)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **WELFARE 17/12/2007 - Trentino, aumentano i contributi per famiglie con figli disabili**

Novità sul fronte delle previdenze sociali. Un ddl approvato dalla giunta amplia, tra l'altro, la base dei beneficiari dell'assegno regionale al nucleo familiare e garantisce un aumento per altri contributi rivolti alle famiglie con figli

TRENTO – Novità sul fronte delle politiche familiari e delle previdenze sociali. La giunta regionale trentina, infatti, ha approvato alla fine della scorsa settimana un disegno di legge di modifica delle norme in questi ambiti. Su proposta dell'assessore Martha Stocker si amplierà infatti la base dei beneficiari dell'assegno regionale al nucleo familiare e si garantirà un aumento per altri contributi rivolti alle famiglie con figli a carico o con figli disabili.

Nel dettaglio, tra i provvedimenti più significativi emerge l'estensione dell'assegno regionale al nucleo familiare con un solo figlio, fino al compimento del sesto anno di età. Questo contributo sarà versato alle famiglie che si trovino in determinate condizioni economiche e sarà scaglionato in base al reddito. "Era da tempo che volevamo introdurre questo ampliamento - spiega l'assessore -, ma non disponevamo dei soldi necessari. Saranno circa 2.800 le famiglie che rientreranno sotto questo più ampio ombrello". E aggiunge: "La richiesta di questa estensione ci è stata fatta più volte da molte persone e

da diverse associazioni in cui si riuniscono le famiglie. Nel 2005 eravamo stati in grado di raggiungere i nuclei familiari con due figli a carico e quelli con un solo figlio disabile. Ora abbiamo fatto un passo in più”.

Proprio sul fronte della disabilità si registra una seconda innovazione: il disegno di legge prevede infatti 6mila euro per i genitori di figli disabili minori oppure 3.500 euro se questi possono frequentare una scuola o un centro diurno. “In passato abbiamo avuto problemi a verificare se effettivamente il minore frequentasse qualche scuola o centro perché spesso veniva tenuto a casa - continua Stocker -: eravamo di fronte a una difficoltà di monitoraggio, quindi abbiamo deciso di non procedere più alla verifica e di stanziare 6mila euro ai non autosufficienti che necessitano di cure continue e per tutti gli altri 3.500 euro”. Un terzo aspetto della norma è quello che prevede l’incremento del contributo in favore di coloro che decidono l’astensione totale o parziale dal lavoro e continuano a versare contributi volontari all’Inps. In questo caso l’intervento passa da 3.500 a 6mila euro per un massimo di 12 mesi nel caso di astensione totale dal lavoro, mentre per chi sceglie il part time il contributo viene diluito in 24 mesi. In sostanza, se l’importo della contribuzione volontaria è superiore ai 3.500 euro il richiedente può ottenere un contributo pari al versamento annuale ma non superiore ai 6mila euro. Negli altri casi l’importo massimo rimane di 3.500 euro.

Ma quando potranno entrare in vigore queste norme? “La legge sarà in consiglio regionale a febbraio - assicura l’assessore -. Certe misure però, come quella per i disabili, potranno essere attivate solo a luglio, perché in quel periodo diventerà effettiva una legge sulla non autosufficienza da cui il nostro disegno di legge dipende”. (Giorgia Gay)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 18/12/2007 - A Bologna un Centro per i bambini affetti da malattie neurologie rare**

L'obiettivo? Dare continuità ai percorsi assistenziali. Nel 2006 circa 1.550 i bambini seguiti in ambulatorio e in day service (il 70% da Bologna e provincia), 188 i ricoveri in day hospital, 90 i ricoveri ordinari (65% abitano fuori regione)

BOLOGNA - Un punto di riferimento per tutti quei bambini affetti da sindromi poco conosciute. E' il Centro ricerche per lo studio delle malattie neurologiche rare dell'età evolutiva dell'Ausl di Bologna, inaugurato oggi all'interno dell'unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale Maggiore. "L'obiettivo è di dare continuità ai percorsi assistenziali - ha spiegato il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Franco Riboldi - in modo che le famiglie non trovino pezzetti di servizi sparsi un po' qua e un po' là, ma un centro di riferimento regionale per tutte quelle patologie di casistica limitata e di difficile diagnosi. In quest'area, infatti, ci stiamo avviando a diventare un istituto a carattere scientifico". Il nuovo Centro ricerche per lo studio delle malattie neurologiche rare infantili è stato realizzato grazie a un contributo di 150 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. "Nell'ultimo triennio, la fondazione ha destinato alla sanità una parte consistente delle proprie risorse: il 70% è andato alla ricerca e il 30% all'assistenza. Ma questa struttura coniuga entrambe le finalità", ha detto Albergo Campito in rappresentanza della Fondazione Carisbo.

“Molte delle malattie neurologiche pediatriche sono rare e complesse. E per la maggior parte di queste patologie non sono ancora chiare le cause: per questo è importante, oltre la presa in carico dei piccoli pazienti, sia la ricerca (e infatti sta per partire un progetto per studiare i rischi connessi a stress ossidativo) sia una specifica formazione del personale medico”, ha aggiunto Giuseppe Gobbi, direttore dell’unità di Neuropsichiatria infantile dell’ospedale Maggiore. Nel 2006 sono stati circa 1.550 i bambini seguiti dalla questa unità

operativa in ambulatorio e in day service (il 70% provenienti da Bologna e provincia), 188 i ricoveri in day hospital (il 70% di pazienti fuori provincia), 90 i ricoveri ordinari (il 65% di bambini che non abitano in Emilia-Romagna).

Di tutti i piccoli pazienti seguiti l'anno scorso, sono stati 500 quelli affetti da una malattia neurologica rara: come encefalopatie epilettiche, patologie neuromuscolari, malattie neurocutanee e neurofibromatosi, alcune cromosomopatie, sindromi autistiche. Nel Centro ricerche per lo studio delle malattie neurologiche rare dei bambini, inoltre, è appena stata realizzata una banca dati europea per la sindrome dell'emiplegia alternante con il contributo dell'Aisea, l'associazione italiana che si occupa di questa malattia. Un data base analogo è in corso di realizzazione per la sindrome del cromosoma 14 ad anello, in collaborazione con l'Istituto di genetica dell'Università Cattolica di Roma, l'unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Arcispedale di Reggio Emilia e l'associazione Ring 14. All'interno del centro sono presenti anche un laboratorio di neuropsicologia e uno di neurofisiologia clinica. L'unità di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale Maggiore di Bologna, infine, è punto di riferimento regionale per l'Associazione italiana sclerosi tuberosa (Ast), l'Associazione italiana sindrome di Angelman (Orsa), l'Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), l'Associazione amiotrofie spinali infantili (Asamsi), il Gruppo Asperger e l'Associazione nazionale genitori soggetti autistici (Angsa). Per informazioni: daniela.cometti@ausl.bologna.it. (mt)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SALUTE 18/12/2007 - Meningite. Il Moige: "Basta differenze tra regioni nella vaccinazione"**

Roma - "Il federalismo vaccinale si sta ritorcendo contro la libera scelta dei genitori: ci auguriamo che le indiscrezioni uscite ieri sul Piano nazionale 2008-2010, che prevederebbe la gratuita delle vaccinazioni su tutto il territorio nazionale, si concretizzino, perché far pagare i genitori significa in molti casi vincolare la loro scelta". È questa la posizione della presidente del Moige, Maria Rita Munizzi, dopo gli ultimi casi di meningite. Secondo Munizzi, ciò che contraddistingue realmente l'Italia da tutti gli altri Paesi europei "non è l'indirizzo dato dalle Autorità sanitarie nazionali né la posizione in merito alla vaccinazione dei medici pediatri bensì il 'Federalismo vaccinale', unico elemento atto a spiegare perché la vaccinazione antipneumococcica e meningococcica, pur essendo raccomandata, è un diritto riconosciuto universalmente a tutti i bambini solo in alcune regioni".

Nelle regioni italiane, prosegue il movimento italiano genitori, "troviamo infatti normative differenti, a macchia di leopardo: vaccinazione gratuita per i nuovi nati, vaccinazione gratuita solo per le categorie a rischio, pagamento del ticket, co-pagamento, ecc. Questo non aiuta la comprensione del fenomeno e rischia di diventare un ostacolo alla prevenzione". In questo senso "troviamo ancora indietro in Italia regioni come il Lazio, Friuli, Piemonte, Campania e Sicilia" evidenzia la presidentessa del Moige, Maria Rita Munizzi, ricordando che la meningite è una malattia terribile, "con conseguenze che possono essere anche mortali o invalidanti e che l'unica prevenzione possibile sono le vaccinazioni. È proprio partendo da questa considerazione che ne abbiamo chiesto la gratuita e abbiamo chiesto di inserirle nei Lea".

La Lombardia, prosegue Munizzi, "è stata una delle ultime ad adeguarsi allo standard europeo, approvando lo scorso ottobre una delibera che prevede la vaccinazione gratuita per tutti i bimbi da 0 a 3 anni, a cui manca comunque però l'offerta attiva. Ancora oggi il Lazio, invece, solo per fare un esempio, dove si è verificato uno degli ultimi casi, non prevede la gratuita". Non è possibile, quindi, è la tesi del Moige, che molte regioni

continuino a far pagare le vaccinazioni contro Pneumococco e Meningococco C: "visto il costo delle stesse, rapportato anche all'aumento del costo della vita, questo rischia di essere purtroppo un elemento discriminante tra genitori- conclude Munizzi- che possono sostenere certi costi e genitori che non possono". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

### **SALUTE 18/12/2007 - Meningite. L'esperto: "Vaccinare gli ispanici, potrebbe non bastare"**

Roma - Vaccinare tutti gli adulti di origini ispano-americane in Veneto? "E' un'ipotesi che si puo' prendere in considerazione, ma potrebbe non essere risolutiva in termini generali". E' questa l'opinione di Luigi Toma, medico infettivologo dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto alle malattie della poverta' (Inmp), a proposito della possibilita' che si proceda ad una vaccinazione contro la meningite batterica per gli adulti appartenenti al gruppo ispano-americano presenti in Veneto, dopo i tre decessi degli ultimi giorni.

Toma conferma "l'assoluta inopportunita' di qualsiasi forma di allarmismo in merito ai casi registrati", dato che, ribadisce, "ogni anno si verificano in Italia circa 800-900 casi di meningite batterica", dunque "non si devono suscitare inutili preoccupazioni". Riguardo agli interventi da adottare contro il focolaio epidemico nel trevigiano, l'infettivologo ribadisce che la strategia di vaccinare gli ispano-americani "potrebbe essere un'ipotesi di soluzione ma non la risoluzione definitiva del problema". Le stesse persone "che si trovavano nel locale da cui e' partito il contagio, infatti,- sottolinea Toma- potenzialmente potrebbero aver avuto anche altre occasioni di contatto all'esterno nei giorni precedenti". Per questo, ribadisce l'esperto, "la strategia di vaccinare solo quel gruppo etnico specifico potrebbe essere un'ipotesi praticabile ma non risolutiva". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 18/12/2007 - Pedofilia. Muscardini: "Accolta petizione Ue, un passo avanti nella lotta"**

Roma - "L'accoglimento di questa petizione e' un grande passo avanti nella lotta contro la pedofilia, un fenomeno sempre piu' diffuso e di cui l'Unione europea ha il dovere di occuparsi con maggiore attenzione, creando sinergia tra gli Stati per combattere questo terribile crimine". Cosi' ha affermato Cristiana Muscardini, europarlamentare e responsabile per le politiche comunitarie di An, dopo l'accoglimento, da parte della commissione Ue, della sua petizione contro la pedofilia e la pedopornografia, controfirmata da circa 4.000 persone. Il presidente della commissione Marcin Libicki, sottolinea Muscardini, "ha inoltre trasmesso la petizione alla commissione Liberta' civili, giustizia e affari interni per studiare un rapporto sull'argomento". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 18/12/2007 - Bullismo, episodi più frequenti alle elementari, ma i più gravi alle superiori**

L'analisi di Anna Maria Dominici, direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia, che ha presentato oggi il progetto "Prevenzione bullismo" che coinvolgerà in corsi di formazione 150 insegnanti di Milano

MILANO - Più diventano grandi e più commettono sciocchezze madornali. "Gli episodi di bullismo si verificano soprattutto nelle scuole elementari e medie, ma quelli più gravi avvengono alle superiori": è l'analisi di Anna Maria Dominici, direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia, che ha presentato oggi il progetto "Prevenzione bullismo", che coinvolgerà in corsi di formazione 150 insegnanti di Milano. "Agli insegnanti viene chiesto di avere anche una competenza relazionale -aggiunge Anna Maria Dominici-. I corsi di formazione serviranno proprio per svilupparla. In classe ogni docente può svolgere infatti un compito molto importante nel trasmettere ai ragazzi i valori della non violenza e del rispetto degli altri". Il progetto è promosso da Sodalitas, in collaborazione con Comunità nuova, Ismo e Accademia di comunicazione ed è destinato agli insegnanti di scuola media. "Oggi abbiamo un ostacolo in più ed è tutta questa mania della sicurezza -aggiunge don Gino Rigoldi, presidente di Comunità nuova e uno degli ideatori del progetto-. In questa parola tanto di moda si insinua il messaggio che siamo circondati da nemici. Ai nostri ragazzi invece dobbiamo trasmettere l'idea che intorno a loro non hanno un mondo ostile, ma persone con le quali instaurare relazioni basate sul rispetto". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **DIRITTI 18/12/2007 - Verso un mondo senza pena di morte: approvata la moratoria universale**

L'assemblea generale dell'Onu dice sì alla risoluzione con 104 voti a favore, 54 no e 29 astenuti. Comunità di Sant'Egidio: "Passaggio storico, come l'abolizione di schiavitù e tortura". Opera don Oriano: "Il più grande regalo di Natale"

Roma - "Un passaggio storico, una tappa decisiva per l'affermazione di una giustizia capace di rispettare sempre la vita, una giustizia senza morte. E' una pietra miliare che segna un nuovo standard morale largamente condiviso e che sarà sempre più difficile e imbarazzante ignorare a livello internazionale". Lo dichiara Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio e coordinatore della Campagna Mondiale per la moratoria, commentando l'approvazione da parte dell'Assemblea generale dell'Onu della risoluzione per una moratoria universale della pena di morte con 104 sì, 54 no e 29 astenuti. "E' il segno di un cambiamento importante nella coscienza del mondo – prosegue Marazziti - che in misura crescente ritiene non più accettabile e una umiliazione del fondamentale dei diritti umani, il diritto alla vita, la morte inflitta dallo stato. E' un cambiamento importante nella coscienza del mondo, come in passato per la schiavitù e la tortura".

"Il grande impegno profuso per 15 anni dai alcuni paesi per impedire che la Risoluzione venisse presentata e approvata mostra come si tratti di un passaggio davvero storico. E' l'inizio di una nuova fase in cui l'Onu è chiamata a monitorare l'implementazione della risoluzione e la fine delle esecuzioni e della pena di morte come strumento di giustizia diventa un obiettivo qualificante per la Comunità internazionale e non solo per le organizzazioni più attive nella difesa dei diritti umani in ogni circostanza. E' un contributo decisivo per accelerare un processo che ha già visto dagli anni '90 oltre 50 paesi rinunciare all'uso della pena di morte e il suo uso restringersi in molti altri, per un accresciuto rispetto della vita umana e per i crescenti dubbi sulla sua efficacia e correttezza nell'applicazione, anche nei sistemi giudiziari più evoluti".

"E' una vittoria del mondo e della vita, una vittoria della difesa della dignità e dei diritti umani. E' una vittoria che è il frutto di una straordinaria sinergia tra governi europei e non europei, davvero cross-regional, e le organizzazioni non governative che hanno lavorato per decenni alla costruzione di un pensiero e di pratiche capaci di immaginare una giustizia senza morte. Il grande lavoro di paesi come l'Italia, la Francia e l'Unione Europea non sarebbe stato altrettanto efficace senza il grande contributo dei co-autori della

Risoluzione e, tra i tanti, Messico, Brasile, Nuova Zelanda, Gabon e Filippine. E' un successo che segna anche la fine, nella difesa dei diritti umani, della divisione tra sostenitori della moratoria e sostenitori dell'abolizione: un fronte comune a cui la Comunità di Sant'Egidio ha dedicato un grande impegno, un passaggio indispensabile per l'approvazione della Risoluzione e l'arretramento della pena capitale nel mondo. I 5 milioni di firme, da 153 paesi del mondo, richiedenti una moratoria universale consegnati al Presidente dell'Assemblea Generale e la crescita del movimento mondiale delle Città per la vita già raccoglie 800 città del mondo in maniera attiva contro la pena di morte rappresentano in maniera concreta la richiesta planetaria di un mondo senza più pena di morte e di una giustizia sempre rispettosa della vita e dei diritti umani. La Comunità di Sant'Egidio continuerà il suo lavoro a fianco delle organizzazioni e dei paesi africani impegnati nella creazione di un sistema giudiziario senza pena di morte, come pure in Asia e America. Si congratula con l'abolizione della pena di morte nel New Jersey, una prova di un cambiamento nella coscienza internazionale in sintonia con lo storico passaggio all'ONU.

Per festeggiare l'approvazione della Risoluzione da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU la Comunità di Sant'Egidio invita tutte le 800 Città per la Vita ad illuminare in maniera speciale i loro monumenti-simbolo, a cominciare dal Colosseo di Roma in una Grande Festa Mondiale della Vita nei giorni 24 e 25 dicembre.

"Dall'Onu oggi arriva il più grande e bel regalo di Natale. Un atto ufficiale di grande civiltà, che rifiuta la pena di morte e rilancia nel terzo millennio la cultura della vita". E' quanto dichiara Don Aurelio Fusi, capo ufficio stampa dell'Opera Don Orione in merito alla risoluzione di moratoria universale, che è stata approvata dall'Assemblea generale dell'Onu con 104 sì, 54 voti contrari e 29 astenuti. "Ora - prosegue Don Fusi - speriamo che dagli intenti si passi ai fatti affinché nel mondo la pena di morte sia bandita da ogni ordinamento giudiziario".

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 18/12/2007 - Guida del Campidoglio per le famiglie dei bimbi migranti**

Roma - "Un importante strumento per le famiglie migranti che devono orientarsi nel nostro sistema scolastico a poche settimane dall'apertura delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico". Così l'assessore capitolino alle Politiche scolastiche, Maria Coscia, sintetizza il valore della Guida all'orientamento scolastico rivolta ai genitori stranieri che è stata presentata questo pomeriggio all'Auditorium dell'Ara Pacis. Tradotta in nove lingue, francese, inglese, spagnolo, rumeno, polacco, arabo, cinese, russo e naturalmente italiano, la guida informa sul sistema scolastico italiano e sui servizi educativi, dall'asilo nido alla scuola superiore.

Il volume è stato stampato in 16.000 copie e sarà possibile trovarlo nelle biblioteche, presso le associazioni e Ong come Caritas e Sant'Egidio, le associazioni e comunità straniere, la Consulta delle Rappresentanze dei migranti, i Centri di Educazione per gli Adulti, i Poli Intermundia, oltre a poterlo richiedere e ritirare direttamente presso l'assessorato alle politiche scolastiche in via Capitan Bavastro 94.

"La realtà dei cittadini migranti e dei loro figli nelle scuole romane - dichiara l'assessore Maria Coscia - in questi anni è molto cresciuta e cambiata, così come sono cambiate alcune norme del sistema scolastico. Riteniamo, quindi, importante dare uno strumento come la guida, in modo che tutti possano conoscere, per il bene e il futuro dei propri figli, il nostro sistema scolastico".

"Le istituzioni devono essere fortemente convinte che la scuola rimane un luogo prioritario per le politiche di accoglienza e integrazione sociale dei cittadini migranti, anche se non è

l'unico- conclude Maria Coscia- E' proprio per favorire la partecipazione consapevole alla vita della scuola e alla crescita dei propri figli delle tante famiglie provenienti da Paesi diversi, che e' nata questa pubblicazione". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 19/12/2007 - Emergenza educativa alle medie, Fioroni lancia il "sostegno"**

Roma - Realizzare attivita' di sostegno per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni che frequentano le scuole medie, in particolare la prima classe. E' quanto prevede la direttiva, firmata oggi dal ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, che, per la prima volta, vara di fatto un piano d'azione mirato per rispondere all'emergenza educativa che si registra tra i banchi della scuola italiana, in particolare, tra quelli degli istituti medi inferiori dove, all'ultimo esame di giugno, oltre un terzo dei ragazzi e' stato promosso conseguendo appena la sufficienza. Anche alle medie, dunque, arrivano corsi di sostegno. Lo annuncia lo stesso ministro, sottolineando che, in particolare, le scuole dovranno concentrarsi sul recupero "in italiano e matematica". Quasi tutti i debiti formativi, dei primi due anni delle scuole superiori, spiega Fioroni, "nascono da carenze gia' emerse negli anni di studio precedenti". Di qui, la necessita' di una nuova attenzione ad azioni mirate "di rinforzo continuativo e aggiuntivo da realizzare- afferma il ministro- gia' all'inizio della scuola media". Gli istituti dovranno mettere in campo tutte le azioni possibili utilizzando quel 20 per cento del monte orario previsto dall'autonomia scolastica per attivita' di recupero e potenziamento. Per finanziare questo piano d'azione il ministero ha gia' messo in campo 5 milioni di euro che, sottolinea Fioroni, "saranno ulteriormente implementati". Per accedere agli stanziamenti e aderire al programma gli istituti dovranno presentare all'ufficio scolastico competente le loro proposte di lavoro".

"Serve una mobilitazione forte e unitaria di tutto il mondo sindacale e del lavoro contro le morti bianche". Lo afferma il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini. "Oggi si e' spenta la sesta vittima dell'incendio alla Thyssenkrupp- aggiunge Polverini-, ieri abbiamo contato altri cinque morti, oggi un operaio e' rimasto ferito. Le parole di cordoglio non bastano piu'. Ci aspettiamo dalle imprese e dalla politica segnali concreti e immediati affinche' siano rispettate le norme sulla sicurezza". Siamo di fronte, sottolinea la leader dell'Ugl, "ad un'emergenza che interessa tutto il Paese, da Nord a Sud, ecco perche' singole iniziative di mobilitazione non sono piu' sufficienti". E' giunto, conclude Polverini, "il momento di dare prova di unita' e forza per fare in modo che la prevenzione degli infortuni sul lavoro non sia solo una buona intenzione e punire sia punito con la massima severita' chi si macchia di tali omicidi". Con i soldi stanziati, oltre alle attivita' di recupero, gli insegnanti potranno anche attivare nuove strategie di apprendimento. Insomma, l'Italia prova a porre rimedio ad una emergenza educativa che, ormai, e' sotto gli occhi di mezzo mondo. I dati Ocse-Pisa 2006 parlano chiaro: il 62% dei quindicenni italiani non sa da cosa dipende il passaggio tra il giorno e la notte, un terzo non sa leggere un grafico, il 30% non sa interpretare una formula. E, di certo, questi ragazzi non possono aver disimparato tutto nel passaggio dalle medie inferiori alle superiori: le lacune si formano gia' nella secondaria di primo grado.

"Per superare questa emergenza, comunque- puntualizza Fioroni- serve uno sforzo collettivo perche' il problema riguarda tutto il Paese e non puo' essere risolto solo dalla scuola: il bene comune da perseguire e' l'educazione". E, sui dati Ocse-Pisa, il ministro commenta "siamo abituati a considerarli una periodica iattura, invece devono imporre una comune riflessione anche del Parlamento e delle forze politiche. Dobbiamo fare come la Germania- chiude- che e' riuscita ad invertire la tendenza". (DIRE)



\*\*\*\*\*

## **COOPERAZIONE 19/12/2007 - Il ruolo dell'Ue: associazioni e società civile scrivono ai politici**

Chiedono l'approvazione della riforma della vecchia legge 49 del 1987 e un segnale di distensione nel processo negoziale sui nuovi accordi di partenariato economico con molte ex colonie in Africa, Carabi e Pacifico

BOLOGNA - Un chiaro indirizzo di solidarietà nella politica di cooperazione allo sviluppo italiana, innanzitutto con l'approvazione della riforma della vecchia legge 49 del 1987. Proporre, in sede europea, un segnale di distensione nel processo negoziale sui nuovi accordi di partenariato economico (gli Ape), che l'Europa sta portando avanti con molte sue ex colonie in Africa, Carabi e Pacifico. E, ancora, garantire tutte le flessibilità necessarie per un accordo sui servizi (acqua, istruzione, sanità) e per proteggere i prodotti dell'agricoltura familiare da cui dipende la maggioranza della popolazione dei paesi Acp (Africa, Carabi e Pacifico). Sono le richieste che, in una lettera aperta indirizzata al presidente del Consiglio Romano Prodi, al ministro degli Esteri Massimo D'Alema, alla viceministra con delega alla cooperazione Patrizia Sentinelli, ha presentato questa mattina a Bologna Antonio Onorati presidente del Centro internazionale Crocevia, in occasione del convegno "Le relazioni tra Africa ed Unione Europea tra obiettivi di sviluppo del millennio e accordi di partenariato economico", promosso dall'Ong Amici dei Popoli.

Una lettera, a nome di tutta la società civile, messa a punto dalle diverse associazioni che si occupano di Africa e paesi in via di sviluppo (tra gli altri, Associazione delle Ong italiane, Amici dei popoli, Castas, Vis, Cospe, Crbm, Centro internazionale Crocevia), che arriva in un momento cruciale: entro il 31 dicembre 2007 dovrebbero prendere forma gli accordi di partenariato economico tra la vecchia "Madre patria" e le sue ex colonie (in tutto 77 paesi, tra i più poveri del mondo), che si configurano come veri e propri accordi di libero scambio. "Condividiamo con i popoli del mondo – si legge nella lettera – un destino comune, un'aspirazione di pace e di benessere collettivo. Per questo da qualche anno stiamo seguendo i negoziati dei nuovi Accordi di partenariato economico, accordi che prevedono il libero scambio, aprendo i mercati dei paesi Acp alle merci, ai servizi e molto probabilmente agli investimenti europei". Per questo le principali Ong impegnate nei paesi di Africa, Carabi e Pacifico lanciano l'allarme: "attenzione – prosegue la lettera – alle conseguenze che questi accordi possono avere sullo sviluppo economico e sociale di paesi tra i più poveri del pianeta: deindustrializzazione, perdita di gettito fiscale e di spazio politico, uscita dai mercati locali di milioni di piccoli produttori".

La stessa preoccupazione arriva anche dai paesi coinvolti, primi tra tutti Africa occidentale e centrale: "nessuna delle regioni interessata dagli accordi – scrivono i firmatari della lettera – sottoscriverà al completo gli accordi, e alcuni di essi hanno chiesto una proroga delle scadenze negoziali perché temono che l'accordo colpisca al cuore i processi di integrazione regionale dei loro paesi". Per questo, oltre a una nuova legge sulla cooperazione internazionale e all'impegno di promuovere un segnale di distensione in sede europea, le Ong chiedono a Prodi di vincolare gli accordi economici a precisi parametri di sviluppo umano e benessere diffuso, in trasparenza e cooperazione con le rappresentanze delle comunità locali, della società civile e dei Parlamenti. (en)

\*\*\*\*\*

## **VIolenza 19/12/2007 - Roma, il 50% violenze sulle donne avviene dal partner**

Roma - Il 50% dei maltrattamenti fisici sulle donne avviene tra le pareti domestiche ed è commesso dai partner che però, nella maggior parte dei casi, restano impuniti perché le vittime non trovano il coraggio di denunciare la violenza. È uno degli elementi che emerge dall'indagine realizzata nella provincia di Roma dall'Istituto di ricerche PublicaRes per conto di Telefono Rosa e della Consulta delle donne del Lazio su un campione di 404 persone e presentata oggi dalla presidente dell'associazione, Gabriella Moscatelli, e dall'assessore regionale agli Affari sociali, Luisa Laurelli.

Secondo i dati rilevati dal sondaggio, il 49% delle intervistate ha subito qualche forma di violenza negli ultimi 3 anni: nel 19% dei casi si tratta di molestie sessuali, l'8% si dichiara vittima di maltrattamenti fisici e il 20% di violenze psicologiche. Due, invece, i casi di stupro. Autori di violenze sessuali e molestie sono per il 57% uomini estranei, ma il 50% dei maltrattamenti fisici, invece, è a opera dei partner, attuali o ex. La casa è lo scenario più frequente di violenze fisiche (36%) e psicologiche (21%), ma queste ultime hanno una forte incidenza anche nei luoghi di lavoro (18%). Le molestie, invece, avvengono soprattutto sui mezzi pubblici (24%) e nell'ambiente professionale (21%).

Per quanto riguarda la diffusione territoriale delle violenze dichiarate dalle intervistate, risulta che il 20% delle vittime vive nella Capitale e il 13% in comuni con meno di 10 mila abitanti e sono soprattutto le donne residenti in questi piccoli centri a subire le violenze psicologiche. Per le donne che hanno subito violenza dal partner, è più difficile parlarne: soltanto il 22% trova il coraggio di denunciare l'accaduto contro il 42% di quelle vittime di sconosciuti. Il primo punto di riferimento dopo la violenza è rappresentato dalle forze dell'ordine, a cui si è rivolto il 61% delle donne intervistate. Seguono la famiglia (36%), gli amici (35%), il pronto soccorso (34%), mentre l'8% di richieste di aiuto è arrivato al Telefono Rosa e gli altri centri-antiviolenza che operano sul territorio.

Secondo il 38% del campione analizzato, il freno maggiore per le donne che non lasciano il proprio compagno violento è rappresentato dalla paura, il 20% ritiene che la causa sia la dipendenza economica dal partner e il 19% la presenza di figli. Per il 21% delle intervistate, invece, a tenere unita una coppia nonostante la violenza è la solitudine provata dalle donne e la mancanza di appoggi. Sulla percezione della sicurezza personale, la ricerca registra un "effetto grande città": il 63% delle intervistate residenti a Roma dichiara di sentirsi sicura soltanto in alcuni luoghi, a fronte del 58% delle abitanti della provincia, e le zone più temute sono quelle isolate (80%) e buie (74%). E tra i mezzi pubblici il più pericoloso è considerato la metropolitana (50%).

Tra le soluzioni per arginare il fenomeno della violenza sulle donne, le intervistate mettono al primo posto l'inasprimento delle pene (24%) e il 21% ritiene che siano necessarie misure di protezione a favore di chi denuncia. Per il 45%, infine, la televisione è il canale migliore per far sapere alle vittime che esistono centri di accoglienza in grado di sostenerle nella denuncia e aiutarle psicologicamente. "La sicurezza- afferma l'assessore Laurelli- deve diventare una priorità sulla quale operare senza continui e inutili divisioni e strumentalizzazioni che spesso la politica mette in atto sulla pelle delle donne. Bisogna stabilire un dialogo più intenso con le nuove generazioni- sottolinea- e organizzare conferenze nelle scuole. L'anno prossimo si celebrerà il centenario dell'8 marzo e abbiamo intenzione di proporre una serie di iniziative per far sì che tutto il 2008 sia all'insegna di questa importante ricorrenza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **SCUOLA 19/12/2007 - Alle medie oggi il 3% di bocciati, erano il 15,7% nel '62**

Roma - Alle medie si boccia sempre meno. I dati della Pubblica istruzione parlano chiaro: dagli anni Sessanta ad oggi la percentuale di respinti e' crollata passando dal 15,7% dell'anno scolastico '61/'62 al 3% del 2006/2007 (la punta, oggi, e' del 3,9% in seconda media). In media, comunque, il 97% dei ragazzini della secondaria di primo grado supera gli scrutini. Ma con che risultati? Mediamente scarsi. Basta guardare i dati dell'ultimo esame di terza: l'87,8% degli alunni l'ha passato, ma il 37,3% dei partecipanti ha preso appena la sufficienza. L'ottimo e' stata conquistato solo dal 17,3% dei candidati. Ma i guai, poi, arrivano alle superiori dove i ragazzi pagano l'indulgenza ottenuta alle medie: il 18% degli studenti che passano dal primo al secondo anno viene bocciato, contro il 2,2% dei respinti in terza. Di qui il piano straordinario presentato oggi dal ministro della Pubblica istruzione Giuseppe Fioroni che ha stanziato 5 milioni di euro per corsi di recupero da fare alle medie, soprattutto in italiano e matematica. Ci sara' anche "un piano straordinario per la formazione dei docenti- spiega il ministro- a partire proprio da quelli delle medie". A questi corsi di recupero si sommano quelli gia' attivati alle superiori grazie ad uno stanziamento (per il 2008) di 320 milioni di euro. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **SCUOLA 19/12/2007 - Domani la firma del patto tra regioni e stato per la sicurezza delle scuole**

Roma - Sara' firmato domani, al ministero della Pubblica istruzione, il patto tra Regioni e Stato per la messa in sicurezza delle scuole. Un accordo che prevede il cofinanziamento degli interventi, come disposto dalla Finanziaria del 2007. Lo annuncia, durante il question time alla Camera, il ministro della Pubblica istruzione Giuseppe Fioroni. Il patto, ricorda il ministro, produrra', in un triennio, "investimenti per circa 940 milioni di euro, di cui 184 partiti gia' all'interno del patto". Si tratta di "poco meno di 1 miliardo di euro- sottolinea Fioroni- che sara' finalizzato esclusivamente alla messa in sicurezza degli edifici scolastici". Intanto, e' stato anche attivato "il secondo stralcio degli interventi per l'edilizia scolastica nelle zone sismiche" ed e' stato dato il via pure al bando, in collaborazione con l'Inail, per "ulteriori investimenti triennali di 100 milioni di euro- spiega il ministro- per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa in sicurezza degli edifici". Nella Finanziaria che sta completando iter al Senato, poi, c'e' un'ulteriore dotazione di 20 milioni di euro annui presi dal finanziamento pubblico ai partiti. Mentre in un ddl approvato alla Camera, in approvazione al Senato, "sono state recuperate risorse inutilizzate per 300 milioni di euro", chiarisce il ministro. Infine, entro marzo 2008, "dovremmo aver completato- auspica Fioroni- la lenta acquisizione dell'anagrafe edilizia, per avere previsione corretta di tutti gli interventi e per valutare le risorse necessarie". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **NOMADI 19/12/2007**

### **Bonadonna: "A Roma 39 bimbi e 3 donne incinte al freddo"**

Roma - "Trentanove bambini dai 2 ai 16 anni, di cui uno che soffre di crisi convulsive, e tre donne incinta sono al freddo e dormono in furgoni messi a disposizione da alcuni cittadini da piu' di 72 ore". E' quanto denuncia in aula il senatore del Prc Salvatore Bonadonna a proposito della situazione di alcuni nuclei di nomadi a Roma. "Si tratta- spiega- di due grandi gruppi familiari sgomberati dal campo di Ponte Mammolo, i cui bambini frequentavano regolarmente le scuole rionali". Bonadonna, che su questa vicenda ha

anche inviato una lettera al Prefetto Mosca "affinche' intervenga immediatamente", ha aggiunto: "Mi vergogno di un paese che permette una simile crudelta' e che per giunta la contrabbanda come misura di sicurezza e ancora di piu' mi vergogno della citta' di Roma, la cui amministrazione, interpellata sul problema, risponde di non poter fare niente". Il senatore si e' quindi chiesto: "Non e' Veltroni l'amico dei bambini? Il sindaco che pensa al museo del giocattolo a Villa Ada? Non si possono 'sbaraccare' le persone senza preventivamente trovare una soluzione alternativa. Non hanno nessun altro posto dove andare". L'esponente di Rifondazione ha quindi suggerito: "C'e' un campo semi-attrezzato in via della Martora nel V Municipio" della Capitale "dove si potrebbe autorizzare il loro insediamento. Si tratta di cittadini italiani, francesi e rumeni, hanno tutti la residenza, lavorano e vivevano li' da oltre dieci anni". E poi: "Nei due grandi nuclei ci sono una ragazza di 14 anni e una di 17 in procinto di partorire e una di 30 al settimo mese di gravidanza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 19/12/2007 - Fioroni: "Aattivato un percorso perché la parità sia reale"**

Roma - Il governo ha avviato un percorso perche' la parita' scolastica sia sempre piu' reale. È il concetto ribadito dal ministro della Pubblica istruzione, durante il question time alla Camera. Fioroni ricorda le azioni messe in campo dall'esecutivo. "Abbiamo dovuto colmare- spiega- una situazione di crisi avuta in eredita' dal precedente governo che aveva tagliato alle paritarie circa un terzo dei finanziamenti previsti dal governo D'Alema nel 1999". In particolare, nella Finanziaria 2007, "sono stati ripristinati 100 milioni di euro e, in assestamento di bilancio, i rimanenti fondi". Il governo ha superato anche un altro gap, spiega il ministro, ovvero "il fatto di trattare le scuole materne ed elementari che prendono contributi di qualche migliaio di euro per il loro finanziamento come le grandi imprese". Le scuole, prima, dovevano presentare complicati business plan per avere i fondi, oggi non e' piu' cosi'. Infine, sono stati "approvati i nuovi regolamenti che definiscono i criteri per assegnare la parita' e i fondi" ed e' stata "approvata la detrazione fiscale per le donazioni fatte alle scuole, comprese le paritarie". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **VIOLENZA 19/12/2007 - Laurelli: "I dati di Telefono Rosa sono solo punta dell'iceberg"**

La presidente della Commissione sicurezza della Regione Lazio: "Occorre aumentare i servizi per le vittime (case di fuga, centri antiviolenza) e le azioni di prevenzione di tutte le Istituzioni"

ROMA - "I dati sulla violenza alle donne, emersi dall'indagine da me commissionata all'associazione Telefono Rosa (vedi lancio precedente, ndr), sono solo la punta di un iceberg dei soli casi denunciati rispetto ad una realtà molto più drammatica. Propongo che nell'occasione del centenario del 2008 della ricorrenza dell'8 marzo, la Regione Lazio avvii corsi di educazione alla legalità nei quali si facciano conoscere i diritti delle donne previsti dalla legislazione nazionale e regionale. C'è un rischio di abbassamento della sensibilità riferita ai diritti delle donne e di un arretramento culturale in particolare delle giovani generazioni". Così Luisa Laurelli, presidente della Commissione sicurezza della Regione Lazio.

Per la Laurelli, "occorre aumentare i servizi per le vittime (case di fuga, centri antiviolenza) e le azioni di prevenzione di tutte le Istituzioni. Come Commissione Sicurezza chiederemo

all'osservatorio tecnico scientifico istituito presso la regione Lazio di effettuare una indagine più approfondita per far emergere nuove forme di molestie e di violenza, soprattutto in famiglia e sui luoghi di lavoro. Tutte le analisi fatte verranno illustrate in una conferenza regionale da organizzare in occasione del Centenario dell'8 marzo".

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **FAMIGLIA 19/12/2007 - Per le adozioni internazionali arrivano 1200 euro a famiglia**

Roma - "Abbiamo deciso di stanziare 16 milioni di euro del Fondo nazionale per la famiglia per tutte le coppie che hanno adottato un bambino all'estero nel 2007 (circa 3500) e per le altre 10 mila circa ancora in lista d'attesa" che hanno già conferito l'incarico agli enti accreditati. Si tratta "di un contributo di 1200 euro a famiglia per la copertura delle spese sostenute". Lo annuncia il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, nella conferenza stampa che ha seguito l'insediamento della commissione per le adozioni internazionali. "Una buona notizia di Natale per le famiglie- dice Bindi- e un avvio importante per una nuova stagione di adozioni".

"Il governo dovrà emanare un nuovo provvedimento sulle espulsioni, nelle forme che riterrà più opportune". Lo dice Nicola Latorre, vicepresidente del gruppo del Pd nel corso della trasmissione Radiocity in onda oggi su Radio1, che aggiunge: "Cio' che è accaduto con il decreto sulla sicurezza è abbastanza spiacevole e indice di una difficoltà. Il governo dovrà intervenire nuovamente, con i provvedimenti che riterrà più opportuni".

Tuttavia, puntualizza l'esponente del Pd, "va sottolineato che questo provvedimento non riguarda tutto il pacchetto sicurezza ma solo un aspetto, quello relativo agli immigrati comunitari". La sicurezza, rivendica poi, "è uno dei temi da sottrarre alle polemiche politiche, sia tra maggioranza e opposizione che all'interno dei due schieramenti". E spiega:

"L'approvazione della moratoria contro la pena di morte, avvenuta ieri a una larga maggioranza da parte dell'assemblea dell'Onu, è un esempio che dimostra come attorno ai grandi obiettivi gli italiani sappiano ritrovarsi". Conclude Latorre: "Credo che la sicurezza, come le riforme, siano temi da affrontare con questo atteggiamento di grande equilibrio perché sono questioni di interesse del Paese".

"L'obiettivo della gratuità delle spese sostenute in Italia- afferma il ministro della Famiglia- è sostanzialmente raggiunto". Una famiglia che voglia adottare un bimbo all'estero mediamente spende per la pratica con gli enti accreditati in Italia 2.500 euro, più altri 10 mila circa nel paese del bambino. Già oggi è prevista la deducibilità e la rimborsabilità del 50% di tutte le spese. "Ci auguriamo- aggiunge Bindi- di arrivare gradualmente alla gratuità piena anche delle spese nei paesi in cui si adotta". Dall'inizio dell'anno sono arrivati nel nostro Paese per adozioni 3.720 bambini. In totale i bimbi adottati dalle famiglie italiane dal 2000 sono quasi 20mila. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **IMMIGRAZIONE 19/12/2007 - Minori non accompagnati, 10 milioni per il Programma nazionale di protezione**

Siglata oggi dal ministero della Solidarietà sociale e Anci la che mira a creare una rete di servizi pubblici sul territorio. De Luca: "Tema che sempre più ha carattere di emergenza" ROMA - È stata siglata oggi dal ministero della Solidarietà sociale e dall'Anci la convenzione per la realizzazione del Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Il programma si propone la realizzazione di una rete di servizi pubblici standardizzati a livello nazionale ed finalizzato al miglioramento complessivo delle

procedure di identificazione e della presa in carico dei minori da parte dei comuni e del processo di integrazione nel nostro Paese. "Un accordo importante - ha sottolineato il sottosegretario al Ministero della Solidarietà sociale con delega per l'immigrazione Cristina De Luca - che affronta un tema, quello dei minori stranieri non accompagnati, che sta assumendo sempre più i caratteri di un'emergenza. I dati del Comitato Minori Stranieri, infatti, segnalano la presenza sul territorio italiano di 6554 minori stranieri non accompagnati, molti dei quali non ancora identificati. In particolare, l'attuale frammentazione della prassi di presa in carico ha reso improrogabile l'avvio di un'azione di coordinamento a livello nazionale, che consentirà di monitorare il fenomeno del suo complesso e sosterrà i comuni nel far fronte alle difficoltà e alle spese, spesso non programmabili, associate alla presa in carico dei minori stessi".

"Per la prima volta sono state destinate specifiche risorse su questo tema che vede da sempre i Comuni impegnati nella tutela e l'accoglienza dei Minori Stranieri non accompagnati - sottolinea Fabio Sturani Sindaco di Ancona e Vicepresidente ANCI con delega sull'immigrazione -, risorse che ammontano a 10 milioni di Euro e che ci permetteranno, insieme ai Comuni, di sperimentare la creazione di un sistema di protezione integrato ed in rete. Tenendo conto che la finanziaria 2008 raddoppia le somme destinate al fondo per l'inclusione sociale possiamo ben sperare che queste risorse potranno essere ulteriormente implementate in futuro. A gennaio - aggiunge Sturani - verrà emanato un bando di invito alla presentazione di progetti per l'attivazione di servizi di pronta accoglienza e assistenza al quale potranno partecipare i Comuni investiti dalla problematica".

Ci auguriamo - conclude De Luca - che in questo modo il lavoro già avviato da tempo per definire insieme ai comuni la progettazione e la programmazione delle politiche sociali nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, possa procedere nella maniera più proficua".

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 20/12/2007 - Fondo per le coppie che adottano? Forte attenzione del governo**

Roma - "E' un segno di forte attenzione del governo verso le famiglie che hanno inteso dare un futuro migliore a tanti bambini". Così' fonti di Palazzo Chigi commentano la decisione del ministro Rosy Bindi di stanziare 16 milioni di euro del Fondo nazionale per la famiglia per tutte le coppie che hanno adottato un bambino all'estero nel 2007. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SALUTE 20/12/2007 - Meningite, verso il vaccino gratuito per tutti i nuovi nati**

Roma - Per il vaccino contro lo Pneumococco e per quello contro il Meningococco di tipo C il ministero della Salute "sta concordando con le Regioni l'offerta universale attiva e gratuita a tutti i nuovi nati da inserire nel nuovo Piano Nazionale Vaccini, che vedrà luce il prossimo mese come accordo Lea Stato-Regioni". Lo afferma, in una nota, che fa il punto della situazione italiana, il ministero della Salute.

Nella nota, il ministero comunica anche che "nei mesi invernali ci potranno essere casi di meningite sporadici quali quelli segnalati in più città - Roma, Napoli, Milano - in questi giorni. E' logico aspettarsi numerose altre segnalazioni, almeno fino alla fine del prossimo mese di aprile, quando l'inverno sarà alle spalle".

"Nonostante la meningite sia in costante diminuzione, ogni anno in Italia si verificano circa 900 casi di meningite batterica". Di questi, circa un terzo è causato dal Meningococco

(prevalentemente di gruppo C), un altro terzo da Pneumococco, mentre gli altri casi per oltre la meta' erano causati dal batterio Emofilo, ormai controllato grazie alla vaccinazione specifica di massa dei neonati gia' attiva in Italia da 7 anni. L'altra meta' (circa un sesto dei casi) e', invece, causata da diversi batteri non particolarmente gravi. Il Meningococco, sottolinea il ministero, "e' in ogni caso un frequente abitante della nostra gola: in oltre il 10% degli individui e' presente senza dare alcun problema, meno dell'1% degli infetti ha invece un rischio concreto di sviluppare la malattia e, tra questi, solo una quota tra l'1 e il 5% rischia la morte". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 11.1020/12/2007

A breve un numero verde per aiutare i genitori che adottano

Roma - Un servizio di ascolto e informazione per le famiglie che stanno adottando o vogliono adottare un bambino all'estero. Parte a breve la 'Linea Cai', gestita dalla Commissione per le adozioni internazionali. Servira' "a dare assistenza sui costi, sulla scelta dell'ente cui affidarsi e del paese da scegliere", spiega il ministro della Famiglia Rosy Bindi durante la conferenza stampa d'insediamento della Commissione adozioni. "Un servizio particolarmente importante che nel tempo necessario ad adottare un bambini aiuterà le famiglie a non sentirsi abbandonate", sottolinea. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Sanzioni disciplinari per le autogestioni: lo ha deciso il Tar Calabria**

Roma - Sanzioni disciplinari per gli studenti che, occupando le scuole, bloccano le attività didattiche. È quanto stabilisce una sentenza del Tar della Calabria emessa il 9 novembre scorso. Secondo i giudici amministrativi, le occupazioni, che spesso gli alunni mettono in atto con la scusa delle autogestioni, possono integrare gli estremi del reato di interruzione di pubblico servizio. La sentenza del Tar definisce questa forma di protesta come una violazione dei doveri degli studenti che, in base al decreto 249/1998 del Presidente della Repubblica, devono avere verso i compagni e tutto il personale scolastico lo stesso rispetto che chiedono per se stessi e utilizzare con cura tutto il materiale didattico presente negli istituti. "La pronuncia- commenta il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio- offre alle scuole importanti strumenti giuridici per impedire le cosiddette autogestioni, una prassi spiacevole che, in determinati periodi dell'anno scolastico, non consente ai docenti di svolgere serenamente la loro importante professione e provoca un grave danno alle attività didattiche".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Ecco piano per la sicurezza: 1 miliardo e 340 milioni di investimenti**

Roma - Mai più scuole insicure. È questo l'obiettivo che intendono perseguire il ministero della Pubblica istruzione, le Regioni e gli Enti locali che oggi, nella sede del dicastero di viale Trastevere, hanno firmato il Patto per la sicurezza delle scuole. Grazie all'accordo siglato e' stato definito un piano triennale di investimenti che mette sul piatto (per il periodo

2007/2009) fondi pari a 940 milioni di euro cofinanziati da Stato, Enti locali e Regioni, come previsto dalla Finanziaria 2007.

Ma non finisce qui: il piano per la sicurezza delle scuole del governo prevede anche altri stanziamenti. Ovvero circa 300 milioni di euro (già finanziati) per la messa in sicurezza delle scuole situate in aree a rischio sismico. E 100 milioni di euro previsti dal protocollo d'intesa firmato con l'Inail per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli istituti medi inferiori e superiori. A completare, il quadro un'ulteriore dotazione di 20 milioni di euro (60 in tre anni), che ci sarà a partire dal 2008, per la sicurezza statica delle scuole. Si tratta di fondi previsti dalla nuova Finanziaria che deriveranno dal taglio al finanziamento ai partiti. L'inversione di rotta in materia di sicurezza, dunque, sembra essere cominciata. "Entro marzo 2008- promette il ministro Giuseppe Fioroni- sarà completata anche l'anagrafe dell'edilizia scolastica che ci consentirà di intervenire in modo mirato per rendere più sicuro il patrimonio edilizio delle nostre scuole". Finora hanno completato la loro anagrafe solo Lazio, Toscana e Molise. Oggi, comunque, sottolinea il ministro, "è stato sottoscritto un accordo importante che, peraltro, per la prima volta, mette uno stop alle proroghe per la messa in sicurezza delle scuole. Il patto.- insiste Fioroni- è il frutto di uno sforzo congiunto tra amministrazione centrale ed enti locali".

I primi 184 milioni dei 940 previsti dall'accordo sono già partiti, come confermano anche gli assessori che oggi si sono seduti al tavolo con il ministro. A rappresentare le Regioni c'era Silvia Costa (Lazio), per l'Unione delle Province era presente Daniela Monteforte (Provincia di Roma), per l'Anci (Comuni) ha firmato Giancarlo D'Alessandro (assessore capitolino). L'impegno economico di Enti locali e Regioni è stato sostanzioso. All'inizio, infatti, in base alla Finanziaria 2007, era prevista la loro compartecipazione per una quota di 250 milioni ciascuno. Ma, alla fine, sottolinea Silvia Costa "è stato fatto uno sforzo per stanziare di più". Il patto siglato oggi è stato dedicato ai bambini e alle maestre della scuola crollata nel 2002. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **PROSTITUZIONE 20/12/2007 - Contro la legalizzazione la fiaccolata della Comunità Papa Giovanni XXIII**

"Decisa opposizione contro ogni normativa che direttamente o indirettamente ne favorisca l'esercizio". Partirà alle ore 20.30 da piazza dell'Esquilino a piazza Venezia a Roma  
ROMA - Una manifestazione con lo scopo di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sul problema della regolamentazione e della legalizzazione della prostituzione.

L'ha organizzata l'associazione comunità Papa Giovanni XXIII con una fiaccolata a Roma, con partenza alle ore 20.30, che si muoverà con un corteo da piazza dell'Esquilino a piazza Venezia. Alla manifestazione parteciperanno movimenti cattolici, tra i quali il Rinnovamento nello Spirito, il Cammino Neocatecumenale, il Movimento dei Focolari, il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, il Movimento Tra Noi, l'Associazione Nazionale Papa Boys ed altre Associazioni Cattoliche. L'evento vuole esprimere, scrive la comunità fondata da Don Benzi in una nota, "una decisa opposizione contro ogni proposta e normativa che direttamente o indirettamente favorisca l'esercizio della prostituzione. Il grido di don Oreste Benzi si aggiunge dal cielo al nostro profondo convincimento: siamo fermamente contrari ai quartieri a luci rosse, alle cooperative di prostitute, alle locazioni di immobili, all'affitto di camere d'albergo dove si possa esercitare la prostituzione e a qualsiasi forma di mercificazione della persona".

La prostituzione "è il male che l'accompagna - sottolineano il vice responsabile generale della comunità, Giovanni Ramonda, e il responsabile del Servizio antitrattra Roberto Gerali- sono una minaccia per la donna, la famiglia e la società e sono all'origine di tante



forme di violenza. In questo momento dell'anno in cui si celebra il valore della famiglia e la sacralità della vita, mentre il nostro orgoglio nazionale, esulta per la grande conquista per la moratoria all'Onu sulla pena di morte, ci sembra assurdo e vergognoso che si lascino nella schiavitù delle strade migliaia di donne vittime di chi le sfrutta in ogni modo". E concludono i due responsabili: "Nel ricordo e nel nome di don Oreste Benzi, che fino alla fine si è battuto per la liberazione da ogni forma di schiavitù, chiediamo a tutti di unirsi al corteo affinché questa manifestazione possa acquisire quella forza necessaria per contrastare leggi inique e far riflettere chi ci governa". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Sicurezza, le regioni: "Ora vanno programmate subito le priorità"**

Roma - "Finalmente anche il governo torna ad investire sull'edilizia scolastica". È questo il commento dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali che oggi si sono seduti al tavolo con il ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, per firmare il patto per la sicurezza (940mln in tre anni) dell'edilizia scolastica. "Un accordo importante- sottolinea Silvia Costa (Lazio), rappresentante delle Regioni- a cui ora daremo seguito con il completamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica (finora hanno consegnato i loro dati solo Toscana, Lazio e Molise, ndr), un censimento che servirà per stabilire dove è prioritario intervenire. Il patto- prosegue Costa- è frutto di una forte volontà di concertazione espressa da Regioni ed Enti locali, che hanno contribuito per un terzo, e anche oltre, al finanziamento degli interventi". Ora, comunque, spetterà alle Regioni "programmare le priorità e verificare le situazioni in cui, magari- spiega Costa- a fronte di un edificio particolarmente malandato, è meglio costruire una nuova struttura". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Sicurezza, l'Anci dice no ai fondi a pioggia**

Roma - Anche l'Anci (l'associazione dei Comuni) esprime soddisfazione per il patto per la sicurezza delle scuole siglato stamattina con il ministero della Pubblica istruzione. A parlare, per l'associazione, l'assessore capitolino ai Lavori Pubblici Giancarlo D'Alessandro che spiega "ora bisognerà porre attenzione alle priorità, investendo dove ci sono le situazioni di maggiore emergenza. Insomma- sottolinea- niente fondi a pioggia". Per D'Alessandro il patto è fondamentale perché "prevede il concorso dello Stato". "La manutenzione del patrimonio scolastico, infatti- spiega- non può essere affidata solo a Comuni, Province e Regioni. Basti pensare che noi a Roma ci sveniamo ogni anno per interventi in 1.300 edifici. Anche se le scuole fossero tutte a norma, e non lo sono, ci vorrebbero 50 milioni all'anno". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Sicurezza, Cittadinanzattiva: "Ora serve un' anagrafe edilizia"**

Roma - "Siamo soddisfatti per questo importante accordo per la messa in sicurezza delle scuole", così Adriana Bizzarri, responsabile Scuola di Cittadinanzattiva, commenta l'accordo sottoscritto oggi da Regioni, Enti Locali e ministero della Pubblica istruzione. Ma ora servono subito gli interventi. "Contestualmente a questo accordo- insiste, infatti, Bizzarri- chiediamo che il ministro stabilisca un termine perentorio alle Regioni per il completamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica infatti, ad oggi, solo pochissime

Regioni hanno provveduto a presentarla, e in questo quadro non capiamo come si possano decidere e programmare gli investimenti relativi allo stanziamento di oltre 1 miliardo di euro definito oggi". Cittadinanzattiva chiede, inoltre, che si quantifichino le reali esigenze economiche per portare a compimento la messa in sicurezza degli edifici scolastici dopo il 2009. Ma anche "di coinvolgere le associazioni di tutela, quelle degli studenti e dei genitori per vigilare sull'effettiva realizzazione dei lavori".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SANITÀ 20/12/2007 - Grazie ai giochi, fondi per prevenire le patologie dei neonati**

Roma - Rendere sempre più precise le diagnosi delle patologie neurologiche e oncologiche e sostenere la ricerca scientifica. Sono questi gli obiettivi del progetto triennale "Il gioco, dalla parte dei bambini" che coinvolgerà fino al 2010 l'ospedale pediatrico Bambino Gesù e presentato questa mattina. A finanziare l'iniziativa, alla quale partecipa anche l'associazione "Amici dell'ospedale Bambino Gesù", sono l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (Aams) e Lottomatica, attraverso i 'gratta e vinci'. Il progetto prevede il potenziamento delle tecnologie utilizzate per la diagnosi di patologie complesse che colpiscono i neonati e sviluppare nuovi filoni di ricerca.

"Nella sede di Palidoro- spiega il direttore amministrativo dell'ospedale, Massimo Spina- sono già arrivate una nuova apparecchiatura per la risonanza magnetica, due ecografi, due macchinari per la diagnostica tradizionale e altre due apparecchiature telecomandate altamente sofisticate. Il finanziamento dell'iniziativa supererà i due milioni di euro".

"Con il Bambino Gesù- afferma Barbara Spangaro, responsabile della struttura sociale di Lottomatica- avevamo già un canale di collaborazione aperto. Ma questa volta, anziché partecipare all'iniziativa con il marchio del Lotto, abbiamo voluto che fosse il 'gratta e vinci' a vivere questo tipo di esperienza, perché si tratta della lotteria più popolare e amata".

"Con questo progetto- dichiara Gabriella Alemanno, direttore per le strategie dell'Aams- vogliamo comunicare che, attraverso la raccolta di risorse provenienti dal gioco, è possibile realizzare progetti sociali. In questo modo- conclude- intendiamo contribuire allo sviluppo del Bambino Gesù che rappresenta un polo d'eccellenza per la diagnosi e la cura di malattie molto gravi". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 20/12/2007 - 170 mila piccoli lavoratori: 4 su 10 sono stranieri**

Ma circa 500 mila "coinvolti in qualche modo con il lavoro". Più a rischio i migranti (circa 70 mila), costretti ad abbandonare la scuola. I dati dell'indagine di Save the Children e Ires-Cgil

ROMA - L'Ires, istituto di ricerca della Cgil, ha stimato che il 2007 si concluderà in Italia con circa 500 mila minori coinvolti in qualche modo con il lavoro. Scorrendo le cifre rispetto al tipo di impegno lavorativo, ovvero depurando la cifra generale da tutti quei casi di lavori saltuari o aiuti alle famiglie che si accompagnano con la presenza a scuola, si scopre che ci sono circa 100 mila minori che svolgono lavori continuativi durante tutto l'anno, per più giorni alla settimana e per più ore al giorno. A questi si devono poi aggiungere 70 mila minori migranti che vengono impiegati in lavorazioni di diverso tipo e che quasi sempre sono costretti ad abbandonare la scuola per portare i soldi a casa. Sono i dati presentati oggi dall'Ires-Cgil, che ha condotto una doppia ricerca sul lavoro minorile

in Italia per la prima volta in collaborazione con Save The Children. Dalle due ricerche presentate questa mattina nella sede della Cgil nazionale, emergono analisi che confermano un fenomeno di cui si parla dalla fine degli anni Novanta. "I minori italiani che lavorano purtroppo non sono diminuiti – ha spiegato il presidente dell'Ires, Agostino Megale – e sono invece in aumento i minori immigrati. Sappiamo che ci sono valutazioni diverse sulle cifre e a noi non interessa partecipare alla guerra dei numeri. Proponiamo al contrario che sia l'Istat ad aprire finalmente un punto di osservazione istituzionale su un fenomeno che risulta ancora in espansione".

Il 2008 – ha detto invece la sottosegretaria Franca Donaggio – sarà l'anno mondiale del contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile. Come governo ci siamo già impegnati a livello internazionale, in sede Onu, a presentare il nuovo Rapporto sulla situazione reale e sui progetti e i percorsi per contrastare un fenomeno che già la Cgil aveva denunciato dieci anni fa. La sottosegretaria alla Solidarietà Sociale ha annunciato anche che nel corso del prossimo anno tutte le parti sociali verranno convocate per firmare la nuova Carta di intenti contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Franca Donaggio ha ribadito poi che la stessa espressione "lavoro minorile" è una contraddizione in termini visto che prima di una certa età i minori non devono lavorare. Per questo è più corretto parlare di "sfruttamento del lavoro minorile". "Finché non supereremo il concetto di "lavoretto – ha aggiunto Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil – e diciamo che quando lavorano i minori è sempre lavoro nero, allora non si farà nessun passo avanti".

Lo sfruttamento del lavoro dei minori deve essere riconosciuto come tale ed è per questo che risulta molto utile la recente Guida per gli ispettori del lavoro messa a punto dal ministero della Solidarietà Sociale. Il lavoro dei minori si deve cominciare a vedere e quindi a denunciare. Il tema, ha spiegato la sindacalista, si lega poi ai riconoscimenti dei diritti di tutti gli immigrati. Per questo la Cgil chiede al governo che si vada a una regolarizzazione di tutti coloro che l'anno richiesta. E' assurdo infatti – ha spiegato Morena Piccinini – fermarsi a 170 mila regolarizzazioni quando ne sono state richieste circa 600 mila. Che fine faranno tutti gli altri? Li getteremo di nuovo nelle mani di chi sfrutta il lavoro nero? (pan) (vedi lancio successivo)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Sicurezza, nel 2007 maglia nera alle mense: 11% non è a norma**

Roma - Va alle mense, quest'anno, la maglia nera dell'insicurezza: in troppi casi (11% delle scuole monitorate) si utilizzano come mensa locali impropri, inadeguati e non sicuri. Ci sono, poi, crolli di intonaco nel 27% delle strutture destinate ai pasti, presenza di fili elettrici scoperti nel 30% dei casi, pavimentazione irregolare nel 35% e ancora polvere, imbrattamenti, assenza di porte antipanico. È quanto si legge nel rapporto di Cittadinanzattiva del 2007, presentato lo scorso settembre. L'unico monitoraggio completo che mette in evidenza luci e ombre dell'edilizia scolastica. Il rapporto di quest'anno conferma i problemi della scuola italiana in quanto a sicurezza. In particolare, ritorna il dato negativo dei crolli di intonaco che interessano ancora una scuola su quattro e la mancanza di certificazioni. Il 41% degli istituti, infatti, è privo del certificato di agibilità statica, il 43% non ha quello di agibilità igienico-sanitaria e addirittura il 52% quello di prevenzione incendi. Sporczia, imbrattamenti e rifiuti non rimossi la fanno da padrone nelle mense (31% delle scuole), in segreteria (25%) e nella sala professori (20%). (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **MINORI 20/12/2007 - Bullismo, coinvolti genitori e insegnanti nella campagna del Campidoglio**

Roma - Un opuscolo da diffondere in 200 scuole romane e incontri in classe, condotti da esperti e poliziotti. E' la campagna "Bullismo, che fare", presentata nella sala del Carroccio e sostenuta dalla presidenza del Consiglio comunale di Roma e dalla Polizia di Stato.

"Perche'- come spiega il responsabile del progetto educativo della Polizia postale, Marco Valerio Cervellini- i bambini non vanno colpevolizzati ma coinvolti".

Un fenomeno, quello del bullismo che diventa allarmante anche nelle scuole della Capitale, secondo il direttore dell'ufficio del Consiglio comunale Stefania Cicarello: "Il 41% delle violenze avviene nelle scuole elementari, il 23% nelle scuole medie, mentre il 61% dei ragazzi intervistati dichiara che nella loro classe ci sono fenomeni di violenza".

L'importanza di un'azione congiunta, che veda le istituzioni a fianco di famiglie e insegnanti viene sottolineata dal presidente del consiglio Mirko Coratti: "Il bullismo- spiega- si puo' combattere isolando e denunciando chi si rende autore di aggressioni verbali e fisiche. Il Comune di Roma e la Polizia di Stato sono al fianco dei genitori, degli insegnanti e degli studenti per combattere una battaglia di educazione e civiltà".

Nell'opuscolo, i consigli rivolti ai ragazzi, ma anche agli insegnanti e ai genitori e i numeri di telefono a cui rivolgersi ove si venga a conoscenza di episodi di bullismo. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **MINORI 20/12/2007 - Nel mondo 8,5 milioni di piccoli schiavi**

Ires-Save The Children. Lavorano 165 milioni di bambini e bambine sotto i 15 anni, 191 milioni sono "economicamente attivi", mentre i minori esposti a rischio nelle attività più pericolose sono almeno 75 milioni

ROMA - In Italia le stime sul lavoro minorile ancora divergono. C'è chi parla di 500 mila, chi di 300 mila. Dalle due ricerche presentate questa mattina a Roma dall'Ires-Cgil e da Save The Children si conferma comunque la constanza del fenomeno e si stimano in circa 170 mila i minoiri italiani e stranieri impegnati ogni anno al lavoro in mansioni che assorbono varie ore della giornata e che quindi non permettono la frequenza normale della scuola. Ma se questo è il quadro italiano, ancora più preoccupante la prospettiva mondiale. Nel mondo – ha detto questa mattina il presidente dell'Ires, Agostino Megale – ci sono attualmente 191 milioni di bambini sotto i 15 anni "economicamente attivi". Il lavoro minorile in senso stretto è stimato dalle agenzie internazionali in 165 milioni di bambini e bambine, mentre i minori esposti a rischio nelle attività più pericolose sono almeno 75 milioni (fonte Ilo/Ipec, 2006). E nei meandri di queste cifre, se ne scopre poi una che fa particolarmente inorridire. Tra tutti i bambini che lavorano invece di andare a scuola, ce ne sono quasi 8 milioni e mezzo che vivono in condizioni di vera e propria schiavitù, ovvero sottoposti a lavori forzati e obbligatori o alla prostituzioni e alla pornografia oppure oggetto di un vero e proprio traffico di minori. Una piccola minoranza di schiavi è coinvolta poi nelle guerre, l'esercito dei soldati bambino (lo 0,3% del totale).

L'Italia quindi, purtroppo, sta in buona compagnia (sarebbe meglio dire in cattiva compagnia) visto che il fenomeno del lavoro minorile interessa molti altri paesi tra cui gli Stati Uniti, la Grecia, la Spagna, la Gran Bretagna e tanti altri. Sarebbe quindi ora di uscire dalla guerra delle cifre, ha spiegato oggi Megale, e cominciare a pensare seriamente ai rimedi, ovvero alle politiche più efficaci da mettere in campo. La prima cosa da fare per avere chiara la situazione una volta per tutte, ha suggerito il presidente dell'Ires, sarebbe quella di aprire un punto di osservazione permanente sul fenomeno presso l'Istat, che potrebbe concordare con le parti sociali le modalità del monitoraggio permanente. L'Italia

deve poi superare più problemi visto che in Europa “siamo la maglia nera del lavoro sommerso e irregolare”. Non è un caso che dalle ispezioni siano stati chiusi di recente 2820 cantieri edili dove è probabile che lavorassero anche minori e comunque dove la percentuale del lavoro nero superare il 20% della forza lavoro. Uno dei rimedi da mettere in campo, dicono i rappresentanti dell'Ires e il gruppo dirigente della Cgil dovrebbe essere una sorta di tolleranza zero nei confronti degli abbandoni scolastici. Ai fatti strutturali, si aggiunge poi una complicazione dovuta alla mancanza di una vera cultura dei diritti tra i minori immigrati e tra i minori in generale, ha spiegato poi Valerio Neri, direttore generale di Save The Children Italia. (pan) (vedi lancio successivo)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 20/12/2007 - Gli stranieri più esposti al lavoro precoce degli italiani**

Più esposti i ragazzi che vivono in una famiglia con un solo genitore e che scontano un elevato tasso di disoccupazione. Due indagini di Ires Cgil e Save The Children ROMA - Si chiama "Minori al lavoro", sottotitolo: il caso dei minori migranti. E' il libro-ricerca, l'ultimo prodotto del 2007 dalla Ediesse edizioni (182 pagine, 10 euro). Il libro è stato presentato questa mattina a Roma nel corso di un seminario sul lavoro minorile (vedi lanci precedenti) al quale hanno partecipato i ricercatori dell'Ires Cgil e di Save The Children per la prima volta in collaborazione nello studio di un fenomeno che non accenna a ridursi. Il libro è una sintesi interessante di due ricerche diverse condotte con metodi diversi dai due istituti, l'Ires appunto e Save The Children. Si tratta da una parte di una ricerca a campione sulla base di più di 200 interviste realizzate dall'Ires ai minori che lavorano. Dall'altra una ricerca più limitata nel numero delle interviste (50), ma realizzata da ragazzi immigrati che hanno intervistato i loro coetanei secondo il metodo della cosiddetto "peer research", ovvero realizzata da persone della stessa età e condizione (migranti in questo caso) degli intervistati.

Dalle due ricerche emerge quindi un quadro completo delle ansie, delle paure e delle speranze di centinaia di ragazzi e ragazze minori che sono costretti a lavorare. Nel corso della presentazione avvenuta questa mattina, i responsabili di Save The Children Italia hanno fatto parlare tre dei giovani immigrati-ricercatori, Tatiana, ragazza di 18 nata in Ecuador, Hichan, 15 anni, nato in Marocco e Mandeep, 17 anni, nato in India. I tre ragazzi hanno raccontato la formazione che hanno avuto prima di andare a svolgere le interviste, poi le difficoltà nel contattare i loro coetanei immigrati e la diffidenza iniziale che hanno riscontrato. Dalle interviste emerge però un quadro realistico e non filtrato che ci aiuta a capire meglio i valori, le difficoltà e i tanti problemi che i migranti, soprattutto i minori vivono in Italia.

Da parte sua l'Ires ha presentato invece il suo nuovo focus sul lavoro minorile a partire proprio dal cosiddetto lavoro precoce. I dati sono stati presentati questa mattina da Anna Teselli, che ha illustrato la ricerca dopo l'intervento della collega di Save The Children, Rita Bertozzi. Dalle risposte alle 200 interviste realizzate dall'Ires emerge il quadro dei "fattori di rischio", ovvero di tutti quegli elementi che convergono nell'aumento delle possibilità di esposizione al lavoro minorile. Le situazioni più a rischio sono determinate sicuramente per i minori dall'essere stranieri, dall'essere di sesso maschile, dal vivere in una famiglia con un solo genitore e di scontare un elevato tasso di disoccupazione. Al contrario i "fattori protettivi" risultano quelli legati al vivere in una famiglia con entrambi i genitori, di avere una madre con un titolo di studio elevato e ovviamente un reddito pro-capite elevato. In generale da queste analisi risulta che i minori stranieri sono più esposti al lavoro precoce di quelli italiani. La percentuale media riscontrata per il lavoro

minorile italiano si attesta infatti su poco meno del 21%, mentre la percentuale dei minori migranti che lavorano risulta all'Ires-Cgil del 25,5%. (pan) (vedi lancio successivo)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 20/12/2007 - In cantiere, fabbrica o cucina come "aiuto" degli adulti**

Ires-Save the Children. Una ricerca mirata sui bambini cinesi, spesso obbligati a lavorare anche di notte nei laboratori o nelle abitazioni

ROMA - I minori stranieri che lavorano in Italia sono distribuiti in diversi settori dell'economia. Dalle due ricerche presentate questa mattina da Save The Children e dall'Ires, l'istituto di ricerca della Cgil emergono comunque elementi nuovi soprattutto per quanto riguarda i minori cinesi e per quanto riguarda i lavori dei minori stranieri non accompagnati. Dalle interviste realizzate in particolare ai minori non accompagnati spuntano i lavori più frequenti che vengono svolti da questi bambini e da queste bambine stranieri. In particolare l'Ires ha voluto ricostruire la "galassia" dei lavori più frequenti: Si va dall'aiuto idraulico all'aiuto muratore, dal cucitore di tappeti all'aiuto fabbro, passando ovviamente per l'aiuto cuoco e l'aiuto elettricista. Le funzioni di supporto manuale anche nei cantieri edili sono quindi quelle più "gettonate" dai grandi. Ma i minori non accompagnati si possono trovare spesso anche come lavapiatti, panettieri, cucitori di magliette, venditori ambulanti, camerieri, operai generici, trasportatori di cocomeri. I minori, insieme agli adulti immigrati vengono impiegati spesso anche nella raccolta di pomodori e perfino nel campo dell'allevamento. Non è impossibile quindi trovare sui nostri pascoli piccoli pastori stranieri.

Un discorso a parte meritano invece i bambini cinesi. Oggi il presidente dell'Ires, Megale, ha annunciato una ricerca specifica, visto che a differenze di tutti gli altri i minori cinesi lavorano all'interno delle loro comunità chiuse e vengono sempre più spesso impiegati in vari tipi di lavorazione nei laboratori. I bambini cinesi vengono spesso obbligati a lavorare anche di notte nei laboratori o nelle abitazioni. Per questo – è stato detto oggi durante la presentazione delle due ricerche – molto spesso i bambini cinesi che frequentano la scuola vengono scoperti addormentati sui banchi. Hanno lavorato di notte e non reggono l'attenzione della scuola. Anche Morena Piccinini, la segretaria confederale della Cgil con la delega anche sul lavoro minorile, ha parlato di molti casi di questo genere che si sono verificati nella zona di Prato, città dove è più concentrato il lavoro tessile da laboratorio e dove la maggioranza di questi stessi laboratori che magari lavorano per grandi case di moda è gestita dai cinesi. La scuola, secondo Morena Piccinini, può avere un doppio ruolo nella battaglia più generale contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Da una parte serve a dare una formazione e una educazione culturale a tutti i ragazzi. Dall'altra può essere un punto di snodo decisivo tra le istituzioni. Dalla scuola possono cioè partire le segnalazioni delle situazioni di maggiore disagio, in modo che poi altre istituzioni possano intervenire a favore dei ragazzi e della famiglie più disagiate. (pan)

© Copyright Redattore Social

\*\*\*\*\*

### **MINORI 20/12/2007 - Un libro intervista di Don Di Noto contro la pedofilia**

Roma - Un libro intervista contro la pedofilia e pedopornografia. E' questo "Corpi... da gioco", l'ultimo libro di don Fortunato Di Noto e di Antonino D'Anna, uscito oggi nelle librerie italiane. Questo libro "ci spinge a tutelare i bambini- spiega in una nota l'associazione Meter- e racconta di un prete che sa piangere e soffrire, che chiede giustizia per i bambini, che se non avesse la fede sarebbe impazzito per l'orrore che vede

e denuncia, che prega e vive con profondita' l'Eucarestia: non ne puo' fare a meno, piu' dell'aria e del cibo". Don Di Noto e' un sacerdote, spiega la nota "che non si e' mai tirato indietro per il solo fatto di dare speranza anche a un solo bambino: e sono tanti quelli che hanno ricevuto speranza".

Il libro e' il resoconto di una conversazione, avvenuta tra Di Noto e D'Anna ad Avola (Sr) nell'estate 2007. Attraverso le domande di D'Anna, don Di Noto racconta la sua vita e il suo impegno contro gli orchi che promettono un amore piu' grande di quello di mamma e papa'. Il "prete delle calzette sui marciapiedi dei bimbi dimenticati" ricorda la sua adolescenza da promessa del basket, il seminario e le prime immagini pedopornografiche; la sua esperienza di parroco e il salvataggio di una bambina; la scelta di occuparsi dei piu' piccoli schiavizzati dai pedofili e la lotta per loro. Don Fortunato mette il dito nella piaga e racconta chi sono gli orchi, perche' la loro attivita' non e' solo immorale, ma anche 'culturale' (con i sottili tentativi di far passare il messaggio della pedofilia ""buona") e criminale. Oltre a gettare luce sul business miliardario della pedopornografia, don Di Noto rievoca il progetto di un gruppo pedofilo che voleva colpirlo e il processo vinto contro due di essi, che lo hanno minacciato di morte.

La pedofilia appare cosi' tra le pagine del libro nel suo abominio e mostra il suo risvolto inquietante. Non manca un capitolo dedicato ai sacerdoti che, con il loro comportamento indegno, hanno infangato la Chiesa e disonorato dei bambini; e i rimedi che la Santa Sede, con la legge canonica, sta coraggiosamente portando avanti nonostante mistificazioni e accuse di omerta'. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Gilda: "Periodi sabatici per i prof che si aggiornano"**

Roma - "Se la carriera scolastica degli alunni e' insoddisfacente e il livello di istruzione in Italia e' sempre piu' basso, la responsabilita' e' prioritariamente dei ragazzi e delle loro famiglie, che dedicano scarso impegno allo studio, e non degli insegnanti". Cosi' il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio, replica alle dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, secondo il quale non e' possibile imputare la responsabilita' di questa situazione soltanto agli studenti e ai loro genitori. "Siamo favorevoli- dice Di Meglio- alla proposta di organizzare corsi di aggiornamento per i docenti, ma e' indispensabile creare le condizioni giuste. Percio'- conclude- chiediamo che il ministero riconosca periodi di esonero dalla didattica agli insegnanti chiamati a frequentare le attivita' di aggiornamento, cosi' come avviene normalmente in tutti i Paesi civili".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 20/12/2007 - Formazione permanente, per il primo anno stanziati 20 milioni**

Roma - Studiare anche da adulti per ottenere, magari, un posto di lavoro migliore dovra' essere sempre piu' facile in futuro. L'Italia, infatti, ha deciso di dotarsi di una norma specifica per l'apprendimento permanente (il cosiddetto long life learning) che domani approdera' in Consiglio dei ministri. Lo schema di disegno di legge e' una proposta del ministero della Pubblica istruzione e punta a definire strumenti che favoriscano la formazione degli adulti, rimuovendo tutti quegli ostacoli (anche economici e di orientamento) che spesso la impediscono. Il testo che approdera' domani in Cdm conterra' alcune novita' rispetto alla bozza presentata questa estate come ha anticipato, negli scorsi giorni, il vice ministro alla Pubblica istruzione, Mariangela Bastico. In particolare, la nuova

versione conterra' un piano pluriennale delle risorse che serviranno per mettere in atto i contenuti della norma. Per il primo anno "sono già" previsti 20 milioni, 10 del ministero della Pubblica istruzione, 10 di quello del Lavoro. Un'altra modifica sarà apportata al primo articolo con l'inserimento del "diritto individuale alla formazione".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **PROSTITUZIONE 20/12/2007 - "Zone free", sindaci di nuovo senza poteri speciali**

Il ddl torna in Consiglio dei ministri. Il testo è stato privato del punto fondamentale che tanto aveva diviso. Ora i primi cittadini dovranno sì adottare misure ad hoc, ma non potranno stabilire zone proibite alle prostitute

ROMA - Non saranno i sindaci a decidere dove è lecita e dove non è lecita la prostituzione. Entra domani in discussione al Consiglio dei Ministri, con una modifica sostanziale rispetto alle precedenti stesure, il disegno di legge contro la prostituzione. Per due volte l'esame del testo era stato rinviato a causa di alcuni nodi politici contenuti nel ddl che avevano spezzato la maggioranza, primo tra tutti proprio il potere ai sindaci di stabilire zone vietate alle lucciole che, secondo alcuni ministri, sarebbe stato il preludio della nascita di quartieri a luci rosse.

Ora - seppur in "fascia problematica" - il testo approda in Consiglio, privato del punto fondamentale che aveva diviso i ministri: i sindaci dovranno sì adottare misure per prevenire o contenere fenomeni di intolleranza, violenza o di tensione sociale, direttamente o indirettamente riconducibili alle attività di prostituzione, ma non potranno stabilire zone proibite alle prostitute, come era invece stabilito nelle precedenti stesure del ddl. Il riferimento è all'articolo 2 della nuova legge, laddove la norma non attribuisce ai comuni nuovi poteri. Essi, infatti, possono adottare solo quei provvedimenti espressamente contemplati dalle normative vigenti e che costituiscono l'estrinsecazione di poteri già attribuiti ad essi dall'ordinamento giuridico. (art. 2: "Allo scopo di prevenire o contenere fenomeni di intolleranza, violenza o di tensione sociale, direttamente o indirettamente riconducibili alle attività di prostituzione, i comuni promuovono idonee forme di consultazione con enti pubblici, soggetti portatori di interessi collettivi ovvero soggetti privati specificatamente operanti nel settore del contrasto del fenomeno della prostituzione o della tutela dei soggetti deboli, ed adottano conseguentemente le misure necessarie consentite dalla legislazione vigente").

Invariato, invece, il divieto di prostituzione vicino a luoghi di culto, scuole, ospedali, anche se la sanzione diminuisce. Chi infrange la norma - non solo le prostitute, ma anche i clienti - viene punito con una multa che arriva fino a 2000 euro (nei testi precedenti la sanzione arrivava fino a 4000 euro). Rimane, inoltre, l'articolo che punisce la prostituzione "molesta o indecente" esercitata in luoghi pubblici o aperti, oltre alla punibilità non solo di chi realizza, trae profitto o produce materiale pornografico in cui sono coinvolti minorenni (dai sei ai dodici anni di carcere, con una multa da 24.000 a 240.000 euro), ma anche di chi assiste a spettacoli pornografici con protagonisti under 18 (fino a tre anni di carcere, con una multa da 1.500 a 6.000 euro). (en)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **MINORI 21/12/2007 - Centro studi minori e media: "Mai soli davanti ai videogame violenti"**

Roma - "Nonostante si possa anche dire che il videogioco violento può servire a esprimere l'aggressività, tanto più i bambini sono piccoli o psicologicamente deboli tanto



piu' e' alto il rischio che la dimensione virtuale dei videogiochi sia scambiata con la realta'". E' quanto afferma Laura Sturlese, presidente del Centro studi minori e media in merito alla vicenda dei due adolescenti che nel Colorado (Usa) hanno continuato il videogioco 'Mortal Kombat' uccidendo a pugni e calci la sorellina di sette anni, loro affidata. "E' vero che in Europa c'e' un comitato che classifica i videogiochi per eta'- sostiene Sturlese-, ma il problema e' nelle mani dei genitori: sono loro che devono scegliere i video insieme ai figli e non lasciarli soli. Devono anche giocare in loro compagnia". Dagli studi del centro e' emerso che ben il 46,5% di loro gioca da solo, in stanza con la playstation, il resto in compagnia. "Da soli i ragazzi sono piu' esposti- spiega Sturlese-, per questo non devono essere lasciati per conto loro, ne' davanti ad Internet ne' davanti a videogiochi. Non dimentichiamo che i ragazzi possono scaricare questi giochi violenti anche dal cellulare. I genitori- conclude la presidente- devono vigilare su tutti questi media e anche sui telefonini, che poi diventano terminali di tutti questi strumenti mediatici". (DIRE)  
© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 21/12/2007 - Raid vandalico, devastato istituto in periferia romana**

Roma - Vetri delle finestre spaccati, banchi e sedie rovesciati, vandalizzati o gettati dalle scale, estintori staccati dai muri e svuotati sui pavimenti. E poi due piani di scuola allagati, con quattro centimetri d'acqua al primo piano e al piano terra, la portineria del custode completamente distrutta. E' questo il bilancio (ancora provvisorio) del raid vandalico che stanotte ha colpito una delle scuole simbolo di Tor Bella Monaca, l'istituto comprensivo di via dell'Archeologia (dedicato alla memoria di Ilaria Alpi), che raccoglie alunni dalla materna alle medie ed e' un punto di riferimento, con le sue palestre aperte anche di pomeriggio e i corsi extra scolastici, per i giovani del quartiere. Stamattina i ragazzi (oltre 300 alunni dai 3 ai 14 anni) si preparavano ad affrontare il loro ultimo giorno di scuola: avevano predisposto recite e momenti di incontro con i genitori. Ma qualcuno ha pensato bene di rovinare la loro festa. E a rendere piu' amaro il boccone e' la consapevolezza che emerge dai primi accertamenti fatti dal personale della scuola. "Questo raid- spiega infatti il vice preside Guido Gerosa- e' probabilmente un atto puramente vandalico fatto per la voglia di distruggere. Chi ha vandalizzato il nostro istituto, infatti, non ha rubato nulla". Dunque, ad entrare nella notte, non sarebbero stati dei ladruncoli perche' computer, proiettori e videoregistratori (il materiale piu' prezioso, insomma) sono ancora al loro posto. Il tutto, secondo la ricostruzione fatta dal vice preside, dovrebbe essere avvenuto ieri notte dopo le 23. "Ieri- spiega Gerosa- la scuola ha chiuso tardi: c'era un corso serale che e' finito alle 20. Percio' chi ha devastato il plesso supponiamo sia entrato dopo le 23". Ed ha agito indisturbato. "I vandali- spiega ancora Gerosa- hanno distrutto tutti i vetri delle finestre al primo e secondo piano, hanno spaccato anche quelli della nostra bella palestra". Gli estintori "sono stati svuotati a terra e la scuola e' piena di polvere". Ma anche di acqua perche' "i quattro idranti antincendio sono stati lasciati aperti per tutta la notte". Al suo arrivo il vice preside, stamattina, ha trovato il giardino allagato e ha subito capito che qualcosa non andava. "Dentro la scuola c'era un rumore come di cascata- dice- era l'acqua che scendeva dal primo piano al piano terra. Per fortuna i laboratori sono salvi, ma hanno distrutto la portineria". Stamattina e' subito partita la catena telefonica per avvertire le famiglie di lasciare i ragazzi a casa. Ma qualcuno non ha saputo in tempo ed e' arrivato lo stesso. "Molti bambini erano scioccati e quasi in lacrime perche' sono legatissimi alla loro scuola- spiega il personale dell'istituto- e' un punto di riferimento, per loro, in un quartiere dove hanno pochi spazi dove sfogarsi". Mamme e papa' si sono subito rimboccati le maniche.

Insieme a preside e vice hanno chiamato polizia e carabinieri e contattato l'VIII Municipio. "Ora- e' l'appello del vice preside- speriamo che le istituzioni ci aiutino subito a rimettere a posto le cose per riaprire il sette gennaio, dopo le vacanze di Natale".

Il personale degli uffici tecnici del Municipio e' gia' sul posto per quantificare i danni, si parla di migliaia di euro. Oltre allo sconcerto, davanti alla scuola, aleggia anche lo sconforto. "Cerchiamo di educare i nostri bambini al rispetto dell'altro- chiude Gerosa- con i nostri progetti contro il bullismo, le lezioni sul fair play nello sport e ora cosa gli diciamo di fronte a tutta questa violenza?".

Solo poche settimane fa nell'istituto erano arrivati il ministro dell'Istruzione Fioroni, Lino Banfi e molti sportivi per parlare con gli alunni del plesso di fair play e rispetto dell'avversario nello sport. Quella mattina, a scuola, i ragazzini di via dell'Archeologia sorridevano felici. Oggi, per loro, sorridere e' impossibile e tutti si fanno una domanda: ma dove e' finito il rispetto di cui ci parlavano solo lo scorso 6 dicembre i "grandi"? (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SALUTE 21/12/2007 - Meningite. I pediatri: "Nessun allarme, ma si estenda il vaccino"**

Roma - "Non vogliamo e non dobbiamo creare allarmismi ingannevoli e fittizi, poiche' i casi di meningite in Veneto nei scorsi giorni, si sono verificati in una delle regioni nelle quali si registrano le piu' alte percentuali di vaccinazione nei confronti di tutti i vaccini simili a quelli raccomandati, compresa la meningite, e questo avviene da tempo nella regione Veneto". E' quanto afferma Giuseppe Mele, presidente Fimp (Federazione italiana medici pediatri), in merito ai casi di meningite di questi ultimi giorni. "La situazione e' sotto controllo- prosegue il presidente-. Inoltre, ed e' giusto sottolinearlo, le autorità venete hanno da subito adottato i giusti provvedimenti per arginare questo grave problema". Tuttavia, precisa la Fimp, i casi purtroppo si sono registrati e la meningite si puo' e si deve sconfiggere attraverso la somministrazione attiva del vaccino contro pneumococco e meningococco in tutte le regioni.

"La Fimp- prosegue Mele- da molto tempo auspica che il vaccino attivo contro meningococco e pneumococco possa essere esteso a tutte le regioni, ed e' gia' da diverso tempo che la Fimp aveva sottolineato ed espresso il suo pieno consenso per la netta posizione dell' Oms (Organizzazione mondiale della sanità), che dal marzo 2007 si era espressa in favore dell'introduzione del vaccino pneumococcico coniugato nei programmi nazionali".

L'obiettivo da raggiungere, prosegue Mele, "e' quello di creare una "Herd Immunity", ossia una "Immunità di gregge", che, creando un ambiente umano globalmente sfavorevole per la meningite, protegga anche i soggetti non vaccinati. Questo si verifica quando la copertura vaccinale raggiunge una certa estensione in una popolazione, ed il contagio diventa piu' difficile e anche i non vaccinati ne traggono beneficio".

La Fimp auspica, inoltre, "da parte del ministero della Salute, che ha previsto un'offerta universale del vaccino contro il meningococco C ai nuovi nati, nell'ambito del nuovo Piano nazionale vaccini 2008-2010, una fattiva concretizzazione della gratuita' delle vaccinazioni anti-meningite su tutto il territorio nazionale". Confidiamo, conclude Mele, "che il Piano sanitario nazionale contenga non solo una raccomandazione- conclude Mele- ma si configuri come un Lea, ossia un Livello essenziale di assistenza, ossia una prestazione e un servizio che il Servizio sanitario nazionale e' tenuto a fornire a tutti i cittadini di tutte le regioni italiane gratuitamente". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **MINORI 21/12/2007 - Pedofilia. Presto una banca dati per una rete nazionale d'informazioni**

Roma - L'Italia presto avra' una banca dati in cui confluiranno tutte le informazioni sul fenomeno della pedofilia in Italia. A comunicarlo e' in una nota il ministero delle Politiche per la famiglia. "I protocolli d'intesa per la creazione di questo nuovo strumento per il monitoraggio e il contrasto degli abusi su bambini e adolescenti nel nostro paese - spiega la nota del ministero - sono stati firmati oggi dai ministri delle Politiche per la famiglia, dell'Interno, della Giustizia e per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione".

Con questo accordo i ministri si impegnano a intraprendere "gli interventi necessari per la progettazione, la costituzione e la gestione della banca dati, che una volta a regime costituirà una fonte autorevole e scientificamente attendibile di dati completi e confrontabili. La banca dati rientra tra le finalita' dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, cui spetta il compito di studiare e monitorare il fenomeno degli abusi sui minori per garantire un'azione di prevenzione e repressione piu' efficace da parte delle Istituzioni".

Il ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi, delegato a coordinare l'attivita' del governo in materia, "ha fortemente voluto questo strumento- spiega la nota ministeriale- anche per non disperdere il patrimonio informativo e informatizzato gia' presente nell'ambito delle amministrazioni, assicurando allo stesso tempo un utilizzo efficiente e sinergico degli strumenti e delle risorse umane disponibili".

Il ministro ha apprezzato, in particolare "la collaborazione fornita da tutti i ministeri interessati, che hanno garantito una consulenza di altissimo livello dal punto di vista tecnico e del coordinamento istituzionale, anche grazie al coinvolgimento di esperti del Sistema informativo interforze (Sdi) del ministero dell'Interno e del Sistema informativo di gestione dei registri penali (ReGe) del ministero della Giustizia, sotto la supervisione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa) del ministero per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione".

Il dipartimento per le Politiche della famiglia e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile "si avvarranno- sottolinea la nota- della collaborazione scientifica e istituzionale del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che rappresenta uno degli strumenti piu' importanti del governo italiano, del parlamento e degli Enti locali per promuovere l'informazione, la conoscenza, l'innovazione e il sostegno delle politiche d'intervento per i minori". Questa collaborazione, conclude la nota "avverra' soprattutto nei primi mesi di attivita', che saranno cruciali per l'avvio operativo della banca dati". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

## **MINORI 21/12/2007 - Pedofilia. Bindi: "Il protocollo firmato oggi conferma l'impegno del governo"**

Roma - "Con i protocolli firmati oggi il governo conferma l'impegno del nostro paese sul difficile fronte della lotta alla pedofilia". Con queste parole il ministro delle Politiche per la famiglia Rosy Bindi commenta la realizzazione della banca dati per la condivisione di informazioni sui pedofili. "La banca dati- spiega Bindi- sara' una struttura di eccellenza nella vigilanza e per il contrasto su questo odioso fenomeno e ci permettera' di svolgere un ruolo di primo piano, non solo nazionale, nella difesa dei diritti dell'infanzia". Non a caso, sottolinea ancora il ministro "nell'incontro a New York con il direttore generale dell'Unicef,

la signora Ann Venemann, a cui avevo illustrato le attività dell'Osservatorio nazionale, il progetto di banca dati e' stato valutato con grande interesse". Questo strumento infatti "e' anche un ottimo esempio di coordinamento istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti che garantiranno contributi e consulenze di altissimo livello anche dal punto di vista tecnico. E di questa collaborazione fin d'ora ringrazio i ministri Giuliano Amato, Clemente Mastella e Luigi Nicolais."(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **SCUOLA 21/12/2007 - Emergenza educativa, il 27 vertice urgente tra Prodi e Ministri**

Roma - Subito dopo la pausa natalizia, il 27 dicembre prossimo, il governo affronterà il problema dell'emergenza educativa in atto nel Paese con un incontro straordinario tra Prodi e i ministri coinvolti dal tema. A fronte dei dati Ocse-Pisa, che relegano l'Italia in coda a tutte le classifiche per quanto riguarda le conoscenze medie dei quindicenni in matematica, scienze e lettura, l'esecutivo, sollecitato dal ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, già negli scorsi giorni, ha deciso, dunque, di affrontare la questione, partendo da un vertice straordinario. Attorno al tavolo siederanno, insieme al premier, i ministri Fioroni (Pubblica Istruzione), Mussi (Università), Padoa-Schioppa (Economia), Santagata (Attuazione del programma). L'importanza di invertire il declino in atto e' stata ribadita, stamattina, da Fioroni, sia durante il Consiglio dei ministri (dove il ddl sulla prostituzione e' passato in secondo piano), che durante i festeggiamenti per il Natale nel suo dicastero.

"Il problema di questa emergenza educativa- avverte il ministro- non attiene solo alla scuola, ma riguarda l'intero sistema Paese. Non possiamo continuare a non prendere consapevolezza del fatto che questi dati sono ormai una costante che va avanti da decenni. Dobbiamo capire che stiamo parlando di una situazione emergenziale che, come tale, va trattata". Di qui la convocazione dell'incontro. "Ci dobbiamo muovere e affrontare questo nodo,- insiste- sono felice dello sforzo che si sta facendo per cambiare la legge elettorale, che risponde ad una esigenza democratica, ma il futuro del Paese dipende anche dalla capacità di rimuovere la povertà di sapere e competenza dei nostri giovani. Perché, se si va sotto certi livelli, si mette in discussione il diritto di cittadinanza".

"Si tratta di una decisione orribile e di chiaro stampo xenofobo: negare ai bambini la scuola e' come negare loro l'aria che respirano. Inoltre come possono i genitori trovare lavoro, e dunque ottenere il permesso, se le scuole non accolgono i loro figli?".

Stigmatizza così la senatrice milanese del Prc Giovanna Capelli la decisione del Comune di Milano di non ammettere le domande degli extracomunitari senza permesso di soggiorno negli oltre 170 asili della città. "La sindaca Moratti- chiede Capelli- ritiene che per degli extracomunitari venire in Italia sia un vezzo? Vengono spinti dalla fame e dalla miseria che c'è nei paesi di provenienza, non per turismo. E se hanno dei figli la scuola pubblica ha il dovere di ammetterli, qualunque sia la nazionalità dei genitori". Aggiunge la senatrice: "Era già dura prima, quando le domande venivano accettate con riserva di presentazione successiva del permesso di soggiorno. Ora centinaia di migliaia di lavoratori extracomunitari hanno la pratica in corso per l'ultimo decreto flussi". Conclude, quindi, Capelli: "Quelli che abitano a Milano e hanno figli si vedono sbattere la porta in faccia dalla scuola pubblica. E' uno scandalo".

Il ministro, negli ultimi tempi, ha spulciato tra le carte della scuola italiana e ha scoperto che già nel '73 una relazione del Cnr lamentava le scarse capacità di lettura dei testi antologici dei ragazzi. Insomma, il declino delle competenze e' in atto da tempo, ma nessuno, finora, ha messo mano con decisione al problema. "E' un errore- continua il ministro- pensare di interpretare i dati Ocse-Pisa come una carenza in una sola disciplina.

A scuola i nostri ragazzi ci restano solo per quattro ore. Il resto del tempo sono altrove, speso davanti alla Tv da cui apprendono il mordi e fuggi, il pensiero frammentato". Per recuperare, dunque ed evitare "il declino del Paese", serve uno sforzo "collettivo di scuola, famiglia, mezzi di comunicazione. Insomma - chiude Fioroni- di tutto il sistema Paese". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **COOPERAZIONE 21/12/2007 - Emergenza umanitaria in Bangladesh: aperto un tavolo di lavoro al Viminale**

Oggi l'incontro tra i sottosegretari Marcella Lucidi e Cristina De Luca e i rappresentanti della comunità colpita. Riconvocato nei prossimi giorni

ROMA - La complessità dei problemi posti dall' emergenza umanitaria in Bangladesh e la necessità di affrontarli con gli strumenti migliori hanno richiesto l'apertura di un tavolo urgente di lavoro al Viminale. Ne dà notizia l'Associazione del Bangladesh in Italia e il Prc che hanno ringraziato il governo per la disponibilità mostrata. Oggi alla presenza in Piazza Esquilino a Roma di oltre 3 mila bangladesi, si è tenuto presso il Ministero dell'Interno un incontro tra il sottosegretario al ministero dell'Interno Marcella Lucidi, il sottosegretario al ministero della Solidarietà Sociale Cristina De Luca e i rappresentanti della comunità del Bangladesh. Vi hanno partecipato il Coordinatore nazionale immigrazione Stefano Galieni e numerosi funzionari dei due ministeri. L'incontro, svoltosi in un clima di grande cordialità, verteva sulle emergenze politiche ed umanitarie in Bangladesh e sulla necessità di trovare soluzioni per i cittadini del Bangladesh presenti in Italia. Il tavolo verrà riconvocato nei prossimi giorni per valutare e realizzare soluzioni condivise. La collaborazione leale fra i vari soggetti è necessaria per ottenere i migliori risultati.

© Copyright Redattore Sociale

\*\*\*\*\*

### **IMMIGRAZIONE 21/12/2007 - Milano, Unicef: "Questa circolare viola i diritti dell'infanzia"**

Roma - "Questa circolare e' in netta violazione dei diritti dell'infanzia, sanciti dalla Convenzione Onu del 1989, ratificata dall'Italia, che ribadisce l'uguaglianza fra tutti i bambini come principio cardine e sottolinea come l'interesse superiore del bambino debba sempre prevalere su ogni altra considerazione". E' quanto afferma il presidente dell'Unicef in Italia, Antonio Sclavi, dopo aver "letto con estrema preoccupazione" della circolare del Comune di Milano che impedisce l'accesso alla scuola dell'infanzia ai figli di immigrati. L'Italia, aggiunge Sclavi, "si e' negli anni distinta per assicurare in concreto, e non solo sul piano delle dichiarazioni di principio, a tutti i bambini e adolescenti, il diritto all'istruzione, senza alcuna differenza legata alla condizione familiare o alla cittadinanza". E, in tutto il mondo, prosegue il presidente Unicef, "la scolarizzazione precoce ha un effetto diretto sul rendimento scolastico successivo e sull'inserimento sociale dei bambini". La Convenzione sui diritti dell'infanzia, conclude Sclavi, "non ammette deroghe. Occorre garantire a tutti i bambini, a qualunque titolo presenti sul nostro territorio, salute, scuola, uguaglianza e protezione". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale